

Per una Nuova Casa Italiana

Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia

a cura di

Michela Bassanelli, Imma Forino, Luca Lanini, Marco Lucchini

Questo volume è stato realizzato grazie al contributo per la pubblicazione di atti di convegni dell'Università di Pisa

Laboratorio di ricerca Per una nuova casa italiana
Per una nuova casa italiana : prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia : atti del primo convegno del laboratorio di ricerca 'Per una nuova casa italiana' / a cura di Michela Bassanelli... [et al.].
- Pisa : Pisa university press, 2023.

728.0945 (23.)

I. Bassanelli, Michela 1. Edilizia residenziale - Progettazione architettonica

CIP a cura del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa



Opera sottoposta a
peer review secondo
il protocollo UPI

I saggi qui pubblicati sono stati sottoposti a peer review da parte di revisori anonimi.

Comitato Scientifico

Maria Argenti - Sapienza Università di Roma

Camillo Botticini - CBA, Brescia

Alfonso Femia - Atelier(s) Alfonso Femia, Genova-Milano-Parigi

Imma Forino - Politecnico di Milano

Cherubino Gambardella - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Luca Lanini - Università di Pisa

Marco Lucchini - Politecnico di Milano

Lina Malfona - Università di Pisa

Sara Marini - IUAV Venezia

Luca Molinari - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Luca Reale - Sapienza Università di Roma

Il volume raccoglie i saggi esposti in forma abbreviata al Convegno Nazionale 'Per Una Nuova Casa Italiana 2', Laboratorio di Ricerca Per una Nuova Casa Italiana, DESTEC, Università di Pisa, Unità di Ricerca POST PA.IN Post Pandemic Interiors, DASTU, Politecnico di Milano, Piattaforma Zoom, 15 giugno 2022.

© Copyright 2023

Pisa University Press

Polo editoriale - Centro per l'innovazione e la diffusione della cultura

Università di Pisa

Piazza Torricelli 4 · 56126 Pisa

P. IVA 00286820501 · Codice Fiscale 80003670504

Tel. +39 050 2212056 · Fax +39 050 2212945

E-mail press@unipi.it · PEC cidic@pec.unipi.it

www.pisauniversitypress.it

ISBN 978-88-3339-829-7

L'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons: Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0).

Legal Code: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode.it>



L'Editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per le eventuali omissioni o richieste di soggetti o enti che possano vantare dimostrati diritti sulle immagini riprodotte.

L'opera è disponibile in modalità Open Access a questo link: www.pisauniversitypress.it

Indice

- 7 Premessa
Michela Bassanelli, Imma Forino, Luca Lanini, Marco Lucchini
- Interventi sul patrimonio**
- 11 Alcune note sulla condizione residenziale italiana d'oggi
Luca Lanini
- 17 La modificazione della città moderna.
Il caso-studio della città di fondazione di Carbonia
Giorgio Peghin
- 27 La grande dimensione dell'abitare.
Un progetto di città aperta per l'area Nord di Napoli
Oreste Lubrano
- 37 Il progetto della città moderna contemporanea.
Gli spazi collettivi come risorsa per l'abitare di prossimità
Michele Beccu, Milena Farina
- 45 Well we will live together!
Strategie progettuali innovative per l'abitare condiviso studentesco
Paolo Belardi, Giovanna Ramaccini
- 53 Ripensare il nesso casa-città nei luoghi dell'excel urbanism'
Fabio Lepratto, Marco Peverini, Chiara Battini
- 65 Un quartiere, una corte, un museo. Il modello BiG/MUBIG a Greco, Milano
Anna Chiara Cimoli

- 75 Rigenerare gli alloggi sociali. Abitare scollamenti
Alessandro Gaiani
- 83 La rigenerazione ecologica per nuovi habitat urbani
Mariella Annese
- 91 Fabbricare fare e disfare.
Il lavoro e la trasformazione dello spazio domestico
Elia Martinelli
- 99 Se la casa può diventare un ufficio, l'ufficio può diventare una casa?
Le potenzialità dello spazio neutro
Laura Terrone
- 109 Il corpo post-pandemico. Dal perturbante alla flessibilità
Marco Lucchini

Nuovi modelli. Nuove tipologie

- 119 L'arredamento salvifico per la produttiva casa italiana
Imma Forino
- 125 Convivere con le emergenze. Design e nuovi scenari domestici
Serena Del Puglia
- 135 Abitare nell'era della realtà inscenata.
Lo spazio domestico tra capitalismo delle piattaforme e nuovo reale
Margherita Marri
- 143 Può un paese tradizionale reinterpretare
le sue antiche radici domestiche?
Lo spazio attorno al tavolo
António Carvalho, Michela Venezia
- 153 La casa è donna.
Culture abitative femminili nell'Italia del dopoguerra
Francesca Romana Forlini

- 161 Abitare il presente. Dalla Frankfurt Kitchen a 'La Casa dell'Uomo'
Antonello Russo
- 169 Laboratorio cohousing. Un'esperienza al bivio
Jacopo Gresleri
- 177 Lavoro e studio nello spazio domestico post-pandemico
Agata Bonenberg
- 185 Diaframmi, arredi, sistemi. Per una casa flessibile
Simona Canepa
- 193 La stanza componibile e trasformabile.
Attrezzata con orto e giardino per una nuova tipicità urbana
Ombretta Iardino
- 203 Costruire Esterni. Dall'invenzione della casa all'antropocene
Maurizio Corrado
- 211 La casa alla fine del mondo.
I rifugi sotterranei dell'uomo contemporaneo
Paolo Marcoaldi
- 219 Da specializzazione a integrazione.
La trasformazione dello spazio domestico post-pandemico
Michela Bassanelli
- 231 Riferimenti bibliografici
- 251 Biografie degli autori

Premessa

Michela
Bassanelli

Imma
Forino

Luca
Lanini

Marco
Lucchini

L'evento pandemico, che ha universalmente attraversato società e continenti, costituisce una sorta di spartiacque non solo nelle discipline mediche, nelle modalità di salvaguardia della salute e nelle attività di prevenzione di altri, futuri contagi, ma ha anche importanti risvolti sul progetto dell'abitazione.

Il senso dell'abitare è stato quasi del tutto stravolto dalla drammaticità dell'emergenza sanitaria sin dal suo esordio: la casa – ambito privilegiato della privacy e, talora, spazio produttivo – si è trasformata in tempi rapidissimi in un luogo permanentemente attivo: di lavoro, educativo, performativo, di cura, oltre che in un coatto rifugio dal virus. D'altra parte, si è mostrata essa stessa quale un impreveduto ambiente di contagio fra coabitanti, posti in stretta relazione fisica gli uni con gli altri. Convivere con la pandemia ha fatto venire alla luce nuove esigenze abitative così come, al tempo stesso, si sono evidenziati tutti i limiti dell'edilizia residenziale italiana: per lo più edificata durante il Novecento e, in particolare, nel dopoguerra, secondo diktat che in anni recenti palesavano la loro incongruenza rispetto a una realtà sociale ed economica in continua evoluzione. La distribuzione spaziale, la preordinata definizione degli ambienti, le aperture verso l'esterno, gli spazi di soglia fra la strada e l'edificio, persino gli arredi si sono rilevati per lo più inadeguati sia all'esistenza familiare sia a quella individuale. Il recente conflitto bellico alle soglie dell'Europa ha, d'altra parte, fatto riemergere nuove eventualità per l'abitazione, quale per esempio quella di ospitare per brevi o lunghi periodi i profughi. In sintesi, la casa d'oggi è incalzata a trasformarsi e adeguarsi agli eventi imprevedibili del nuovo Millennio. A fronte di un notevole patrimonio edilizio costruito, la riflessione sul progetto della casa italiana che i saggi qui pubblicati offrono riguarda sia l'intervento sulle preesistenze – da aggiornare, rivedere, ristrutturare – sia la fattibilità di nuovi modelli dell'abitare e le loro corrispondenti tipologie residenziali.

Il patrimonio residenziale italiano è una realtà estremamente complessa e variegata in cui si è stratificata la storia. Sovente esso viene valutato dal punto di vista economico, come appare naturale considerando l'etimologia del termine. Infatti, le dinamiche economiche sono estremamente legate al mercato immobiliare che ha rappresentato e rappresenta tuttora, soprattutto nelle grandi città, il vero motore dell'espansione e delle trasformazioni urbane. Questa vi-

sione è tuttavia molto parziale e decisamente miope. Il patrimonio è quello che possediamo, ma se consideriamo la sua etimologia (dovere del padre: ‘pater’ e ‘munus’), è forse da interpretare come una responsabilità, come qualcosa di cui, parafrasando Martin Heidegger, dobbiamo prenderci cura in quanto abitiamo sulla terra. Inoltre, per chi si occupa di architettura il patrimonio è la realtà urbana nel suo complesso, quindi coincide con il costruito e lo spazio aperto alle diverse scale. Piazze, strade, isolati, tessuto insediativo e monumenti ne sono parte e, in quanto tali, hanno delle relazioni con le memorie della società. La forma dei manufatti e lo spazio da essi generato interagiscono con idee, credenze, cognizioni ed esperienze in modo da costituire delle figure. Il patrimonio residenziale, brutto o bello che sia, ha comunque un valore rappresentativo e quando si interviene su di esso, soprattutto per affrontare le tante criticità emerse con la pandemia, si sta istruendo una trasformazione progettuale che riguarda il costruire sul costruito e che influenza quella relazione tra spazio e società da cui dipende la qualità dell’abitare. I saggi pubblicati nella sezione ‘Interventi sul patrimonio’ si interrogano in particolare su come dare continuità al costruito residenziale inteso non solo come l’insieme delle case, ma soprattutto lo spazio che esse producono sia al loro interno sia all’esterno.

La sezione ‘Nuovi modelli nuove tipologie’ affronta alcuni temi cardine del progetto architettonico alle diverse scale: dalla relazione tra usi/gesti e spazio al rapporto con le attrezzature, che sembrano acquisire un ruolo centrale nell’attuazione di quella adattabilità, flessibilità e integrazione, sempre più richiesta alla casa. Se i modelli sociali, lavorativi e familiari hanno subito un ancora più rapido processo di cambiamento grazie alla pandemia, le risposte tipologiche e architettoniche non sembrano modificarsi altrettanto velocemente. Inoltre, l’evoluzione delle nuove tecnologie ha trasformato la casa da luogo dell’intimità domestica a spazio di incontro virtuale e di lavoro. I saggi raccolti in questa sezione provano ad aprire nuove strade nella costruzione di spazi abitativi maggiormente rispondenti alle modificazioni della società: dall’importanza delle pratiche di condivisione o ‘cohousing’ alla reinterpretazione dei tradizionali spazi della casa verso stanze ‘multifunzionali’, dalla presenza di dispositivi trasformabili – magari abitacoli, dove potersi isolare per lavorare e studiare – al bisogno di estensione dell’unità domestica verso spazi esterni privati o di pertinenza dell’edificio residenziale.

Fig. 1 | Anonimo, Disegno della laguna, seconda metà del XVI secolo, particolare con rappresentazione del Lazzaretto (credits: Archivio di Stato di Venezia).

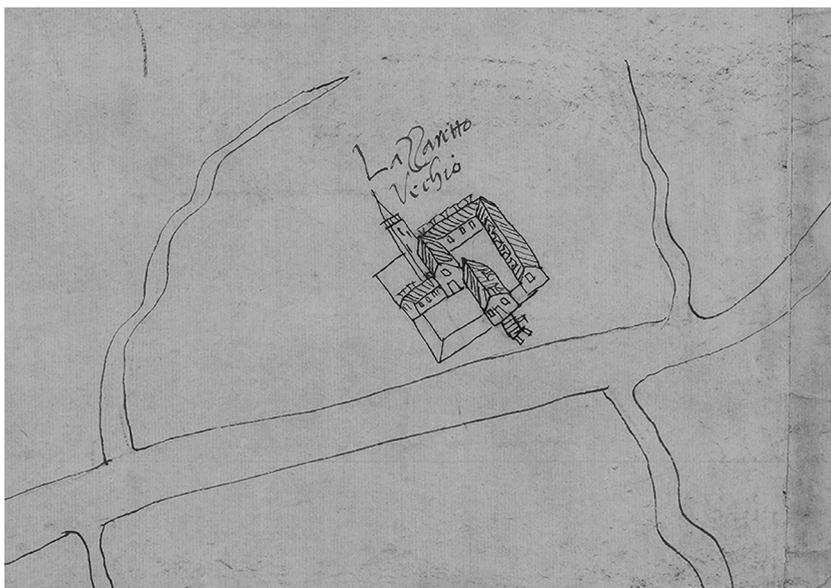
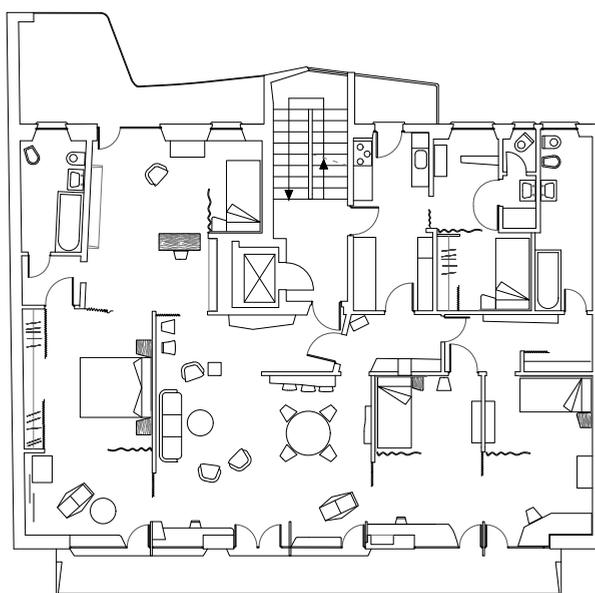


Fig. 2 | Gio Ponti, appartamento in via Dezza, Milano, 1957 (ridisegno dell'A.).



0 1 2 3 4 5

Il corpo post-pandemico. Dal perturbante alla flessibilità

Marco
Lucchini

Oltre alla pandemia da Covid-19, ormai in corso da tre anni, guerre, cambiamenti climatici, scarsità di risorse energetiche delineano un futuro tutt'altro che rassicurante. 'Meglio stare a casa' secondo il profetico titolo del libro di Edmondo Berselli (2014), ma nel corso della pandemia lo 'stare in casa' si è trasformato nell'essere 'chiusi in casa' (Corbellini e Mingardi, 2021). L'abitazione si è così mostrata come uno spazio distopico priva di quel bilanciamento tra chiuso e aperto, interno ed esterno, connessione ed esclusione, che normalmente rende vivo lo spazio domestico. È come se i caratteri fisico spaziali degli alloggi si fossero rivoltati contro la sfera affettiva e simbolica, trasformando la casa in un'eterotopia (Nicolin, 2020, p. 36) contrassegnata dalla «più vuota della immagini» (Pigafetta, 2014, p. 20), ossia quella consapevolezza della finitudine della vita e della fragilità del corpo umano amplificata dal carico di sofferenze e morti portato dalla pandemia. Durante il lockdown la cultura del progetto di architettura si è interrogata sulla crisi dei modelli abitativi correnti, sottoposti a inusuali e imprevedute criticità (cfr. ad esempio Nicolin, 2020; Bassanelli, 2020; Bilò e Palma, 2020). A distanza di qualche tempo si intende riflettere su come impostare strategie progettuali per le case post-pandemiche in cui poter 'abitare bene' anche nei momenti più complessi prevenendo i fenomeni di stress¹, dovuti al lockdown. L'ipotesi qui presentata è che l'origine di tale stress sia da ricercare, almeno in parte, nel cortocircuito tra gli archetipi spaziali della casa e alcune figure che, nell'immaginario collettivo, rappresentano la clausura e la limitazione della libertà in seguito ad eventi epidemici.

Il perturbante. La casa-lazzaretto | Gli archetipi fondamentali della casa sono costituiti dal recinto e dalla capanna: largamente esplorati dalla teoria dell'architettura hanno un ruolo complementare, che oltrepassa la dimensione geometrica e morfologica per divenire un modo di essere nello spazio (Di Domenico, 1998, p. 9). Se la capanna rimanda all'idea di rifugio e protezione, il recinto ha invece una funzione tesa a suddividere e circoscrivere lo spazio. Il recinto costituisce «la matrice fondamentale» (Brusatin, 1981, p. 18) del lazzaretto, tipologicamente simile al convento e messo a punto per arginare le epidemie di peste bubbonica. A partire dalla peste nera del 1348 e fino al XVIII secolo, quando le ultime grandi epidemie interessarono Marsiglia (1720) e

Messina (1743), l'Europa fu ciclicamente colpita da questa malattia con una mortalità devastante che, in diversi casi, quasi distrusse la vita urbana (Mc Neill, 2012).

Il primo lazzaretto fu costruito a Venezia nel 1423, mentre nel 1468 ne fu edificato un altro più grande e complesso: chiamati Lazzaretto Vecchio e Nuovo furono dedicati rispettivamente alla cura degli appestati, ai quali si applicava la clausura, e ai casi di sospetta infezione, invece la quarantena preventiva. Nei secoli seguenti furono costruiti altri sedici lazzaretti nell'area mediterranea da dove si riteneva arrivassero la maggior parte dei contagi. I più importanti furono realizzati a Milano (1509), Napoli (1587), Genova (1612), Marsiglia (1663), Ancona (1743), Minorca (1807); i tipi più comuni furono recinti abitati, impostati su quadrati o rettangoli, in cui si trovavano sequenze di camere uniformate e distribuite da porticati; altri modelli costruttivi erano invece più simili alla fortezza con un perimetro fortificato e dei padiglioni isolati all'interno. La logica spaziale, di carattere reclusorio, era rappresentata dal rafforzamento del recinto che diventava un «muro della peste»² a scala urbana definendo un 'altrove' rispetto alla città, in cui si cercava di 'chiudere' il morbo per poterlo sorvegliare e impedirgli di appropriarsi degli spazi urbani (Brusatin, 1981, pp. 15-16).

Durante la pandemia da Covid-19 la casa ha condiviso con il recinto-lazzaretto il medesimo orizzonte di senso, cioè mettere in pratica la quarantena e assicurare il distanziamento fisico tra le persone. La malattia ha colpito il corpo dell'uomo mentre la quarantena quello dell'architettura o meglio il senso che essa esprime in termini di protezione e rifugio. Il costruito incarna gli stati d'animo delle persone (Vidler, 2006, p. 80), per cui l'associazione inconscia tra quarantena, clausura e lazzaretto ha messo in crisi «il senso di caldo raccoglimento e di discreta relazione dei luoghi interni» (Cornoldi, 1988, p. 9) dell'ambiente domestico che, a sua volta, è entrato in conflitto con il malessere psicologico (o addirittura fisico in caso di infezione) causato dal confinamento e dai pericoli dell'emergenza pandemica. Paura e angoscia si sono insinuate in casa, ossia nel luogo dove si ambientano solitamente memorie, emozioni coscienti e subcoscienti, la vita e i sogni (Raboni, 2005, p. 53) con un effetto ovviamente perturbante (Fig. 1).

Empatia negativa | La causa di questo processo è da ricercarsi in una forma di empatia negativa. L'empatia, in generale, si riferisce alla comprensione di una realtà tramite l'immedesimazione e riguarda anche lo spazio domestico poiché esso è intriso di vissuto ed è 'ricostruito' mentalmente attraverso un processo di riappropriazione. Così come avviene per ogni altra opera di architettura, l'empatia permette di conoscere la casa, attraverso la struttura del 'come se': il soggetto che abita percepisce l'architettura domestica 'come se' fosse egli stesso il progettista e, in parte, lo è davvero, dato che i caratteri dell'interno

di qualunque abitazione sono personalizzati dai propri abitanti. Questo fenomeno, normalmente, conferisce ‘un’anima’ alle case. Affinché si manifesti, è necessaria una corrispondenza tra il corpo umano e quello architettonico, radicata da un lato in quella forma di scambio tra psiche (intesa nel senso greco del termine ossia come ‘respiro vitale’) e spazio architettonico (De Fusco, 1967, p. 160), dall’altro nelle relazioni che stanno alla base della «metafora corporea» ossia la conoscenza dei luoghi tramite il corpo (Frampton, 1998, p. 28). Il rapporto tra le parti è però variabile: mentre il corpo della casa segue la lunga durata delle regole tipologiche inerenti alla progettazione residenziale, la psiche (indissolubile dal corpo organico) è soggetta a molteplici influenze, fra cui quella ‘perturbante’ della pandemia o della memoria delle strutture atte a contenerla, come il lazzaretto. L’immagine di quest’ultimo (o ciò che essa rappresenta ovvero la reclusione) si è sovrapposta, metaforicamente, a quella della casa: il metaforizzato (l’immagine comune tra due campi della realtà che rende possibile la metafora) è l’idea del recinto che divide, separa, e rinchiede, mentre i metaforizzanti (ciò che attiva la metafora) sono l’abitazione ‘pandemica’ e il confinamento. Quest’ultimo ha peggiorato la cognizione dello spazio domestico, facendolo apparire come la causa efficiente della limitazione della libertà personale per cui il confine della casa ha assunto una dimensione punitiva.

La casa è l’ambiente che rende possibile la progettualità dell’abitare: poiché il corpo umano è un’intermediazione tra spazio e progetto (Bianchetti, 2020, p. 31), quando esso si ammala, la condizione patologica si riflette sull’ambiente domestico rendendolo spiacevole; inoltre anche a causa della delimitazione forzata dello spazio di movimento dovuta ai lockdown, ha compromesso tale progettualità. Si dovrebbe quindi ragionare su come invertire il ‘verso’ dell’empatia per farla ritornare positiva in caso di futuri lockdown (per ora improbabili ma non escludibili in assoluto) o di periodi di forzata ‘chiusura in casa’ per malattia o altre ragioni.

Flessibilità terapeutica | L’empatia negativa e la sovrapposizione di immagini tra casa e lazzaretto attecchito sulla storica rigidità organizzativa della maggior parte delle case ad appartamenti pluripiano nei centri urbani, costruite in Italia nel corso del Novecento. Pensate per un’utenza generica sono state improntate sul modello della casa borghese fondato su una specializzazione gerarchica degli spazi e dei comportamenti che tende a dicotomizzare l’interno dall’esterno (Vitta, 2008, p. 59). Inoltre, i tipi organizzativi degli appartamenti sono riconducibili a modelli del dopoguerra fortemente impoveriti nei contenuti: l’ottimizzazione delle superfici abitabili, originariamente perseguita dal razionalismo come suddivisione degli spazi in unità semplici a cui associare funzioni primarie, si è ridotta all’uso di quantità di superficie vincolate da leggi di mercato o da riferimenti normativi. Il risultato più evidente è stato,

soprattutto nel caso dell'edilizia corriva, un depauperamento delle relazioni tra interno ed esterno per cui la casa si riduce a un contenitore edilizio 'riempito' di appartamenti.

La casa è un intreccio tra spazio, forma e vita. Le determinazioni morfologiche dell'architettura si sovrappongono a una configurazione che deve presentarsi come «un interno luminoso abbastanza chiuso per contenere, abbastanza aperto per non seppellire» (Cornoldi e Viola, 1999, p. 16). La dialettica aperto-chiuso, trasparente-opaco, che dal punto di vista tettonico corrisponde a quella tra costruzioni continue e discontinue (Deplazes, 2018, p. 14), è parte di quella complessità che rende un'abitazione «una casa fatta per viverci» (Cornoldi e Viola, 1999, p. 9). Essa nella maggioranza degli alloggi è appiattita dalla rigidità dei confini, trattati più come componenti edilizi che come parti significative dell'architettura. La clausura imposta dal Covid-19 ha ingigantito questa criticità rendendola insopportabile: è così necessario agire progettualmente per restituire alla casa il suo ruolo di 'mondo intermedio', dove la vitalità dello spazio domestico è caratterizzata dal «movimento del corpo verso l'esterno, in uno stato di ek-stasis ('uscire fuori'), attraverso i diversi filtri che delimitano il nostro ambiente (luoghi, vicinati, portali, soglie, strutture, cornicioni, finestre, aperture, vedute, confini, margini, varchi, distanze, schermi, interfacce, cavi, reti wireless)» (Teyssot, 2008, p. 172).

Si pone quindi la questione della rigidità delle partizioni, interne ed esterne, che può essere affrontata da due punti di vista: trasformare involucri e muri in membrane, modificandone la 'resistenza' nei confronti delle tensioni tra interno e esterno; variare le relazioni tra gli spazi mutandole da statiche a dinamiche (Cornoldi, 1988, p. 56). In altre parole, si tratta di rendere più permeabili le pareti e più flessibili gli interni. Questa trasformazione nell'assetto spaziale e temporale dell'appartamento è radicata nelle sperimentazioni del Movimento moderno nel quale è possibile tracciare un percorso di dissoluzione della stanza a favore di una continuità nelle relazioni tra gli ambienti della casa (Ottolini, 2010). Per quanto riguarda la situazione italiana qualunque riflessione non può prescindere da Gio Ponti che, sin dai progetti degli anni Trenta, aveva lavorato sulla continuità spaziale, per esempio negli ultimi due livelli della casa Marmont (1936) a Milano e nell'abitazione dimostrativa per la VI Triennale del 1936. Rispetto a un alloggio tradizionale lo spazio è ripensato nella sua stessa natura, per cui non è più un vuoto circoscritto da un recinto, ma un fluido che si insinua e scorre tra luoghi di diversa densità. Questa ricerca proseguì nel dopoguerra con la 'casa esatta' e l'alloggio uniambientale per quattro persone presentato alla X Triennale del 1954 per arrivare alla 'casa adatta' esposta alla terza mostra di Eurodomus del 1970 (Irace, 1995, p. 47). Trovò compiutezza nell'appartamento in via Dezza (1957) a Milano dove lo spazio, come affermato dallo stesso Ponti, è un sistema 'continuo' (Ponti, 1957): le partizioni interne non toccano le pareti perimetrali ma le sfiorano, le porte a soffietto consentono

ampie connessioni visive come la lunga enfilade prospettica arricchita dalla grande finestra arredata mentre i collegamenti trasversali, come quello fra la camera dell'architetto e il soggiorno, dilatano la profondità dell'appartamento (Fig. 2).

I progetti di Ponti valorizzarono la possibilità di ampliare e regolare le misure degli spazi sfuggendo a quella sensazione di oppressione e limitazione della libertà causata da ambienti rigidi o troppo frammentati (Palandri, 2019). Non si trattava di studi isolati: Giulio Carlo Argan vedeva favorevolmente la presenza di pareti mobili così come di grandi aperture in grado di perseguire una maggior compenetrazione tra interno ed esterno (Chimenti, 1984, p. 34). Sperimentazioni, tese a valorizzare una certa plasticità nello stabilire i limiti tra gli spazi interni, trasformando i recinti in contorni apparvero anche nell'attività professionale di altri architetti di area milanese, restando comunque circoscritte a progetti per una clientela facoltosa; non era infatti economicamente sostenibile progettare case popolari con superfici al di sopra degli standard minimi o con costose pareti mobili.

L'ultimo piano della casa in via Vigoni (1955-1959) a Milano di Luigi Caccia Dominioni, detta anche 'Casa dei quattro camini', presenta una enfilade che collega le stanze di soggiorno, una delle camere da letto e la grande sala da pranzo a pianta circolare. Giorgio Fornaroli e Camillo Magni, al piano terra dell'edificio in via Beatrice d'Este (1957) a Milano, progettaronò un grande appartamento con partizioni mobili che separano il vasto soggiorno e gli ambienti di uno studio-camera da letto. Ritornando nella sfera di influenza di Ponti un'immagine fortemente simbolica è rappresentata da un disegno di Mario Tedeschi, utilizzato per illustrare un articolo, dal significativo titolo 'La casa indossata', pubblicato sul numero 229 di *Domus* di cui era redattore (Tedeschi, 1948, p. 14). Due figure umane, disegnate al tratto, sono sovrapposte alle piante di due appartamenti in modo da risultare incastrate tra le pareti. Tedeschi riteneva che l'organizzazione dello spazio domestico dovesse superare la compartimentazione per stanze a favore di un'articolazione più libera e fluida in grado di adattarsi al corpo umano come un vestito (Feraboli, 2018) (Fig. 3). Questo tema trovò espressione grafica nei sopraccitati disegni, dove la differenza di scala, la contorsione del corpo con il tronco bloccato nel corridoio e gli arti infilati nelle porte, rappresentano la necessità di 'plasmare' la forma della casa secondo le esigenze degli abitanti.

Un ultimo esempio in un contesto temporale diverso è il progetto giovanile di Renzo Piano per le case a Cusago (1970). Si trattava di quattro case isolate, a un piano, di dimensioni pari a 15x12 mt, caratterizzate da una pianta totalmente libera. I limiti erano dati da due pareti laterali cieche in cemento armato e da un involucro leggero con pannelli prefabbricati e vetrate a tutta altezza; poiché la copertura realizzata con travi reticolari aveva un'unica campata di 15 mt non c'era nessun vincolo strutturale all'interno. L'esperimento ebbe successo come

esempio di ‘raw space’³ poiché gli abitanti realizzarono nel tempo le partizioni riportando, però, le case verso un modello tradizionale di abitare (Brignolo, 1997, p. 98) con pareti interne fisse. Il senso di questi progetti, nonostante siano soluzioni dimostrative oppure case disegnate da architetti per se stessi e per una clientela specifica, è mutare il senso delle partizioni dello spazio da una condizione di necessità a una di possibilità. La suddivisione (la ‘partitio’ albertiana) non si esprime più con un dato oggettivo e assoluto, come la parete in laterizio necessaria; la flessibilità, per quanto ampiamente indagata e sebbene l’apertura di una partizione mobile non sia esattamente un atto estetico, cambia il rapporto tra abitare e suddivisione dello spazio; quest’ultima non è più una determinazione di forma selezionata univocamente dal progettista, ma una scelta condivisa tra il progettista stesso e l’abitante.

Conclusioni | Per quanto riguarda il patrimonio abitativo esistente il tema della casa post-pandemica può essere interpretato come un programma di modificazioni e trasformazioni interne per adattare gli appartamenti a eventuali future situazioni di criticità conseguenti a una recrudescenza del Covid-19 (che ovviamente si spera non accada mai) o nuove e imprevedute emergenze sanitarie. Le problematiche più rilevanti, che hanno effettivamente innescato un’empatia negativa, sono riconducibili, prevalentemente, alla scarsità di superficie abitabile, a tipi abitativi desueti e inadattabili alle dinamiche della società contemporanea. Si tratta di questioni complesse che richiedono progetti relativi al costruire sul costruito, capaci di uscire dalla logica utilitaristica e immobiliare. A oggi le trasformazioni concrete post-pandemiche hanno riguardato miglioramenti tecnologici inerenti l’efficienza energetica grazie alle agevolazioni fiscali messe a disposizione dall’art. 119 del Decreto Legge n. 34 del 2020, noto come Decreto Rilancio. Il recupero di una relazione autentica ed empatica tra persone, spazio, arredo e forma dell’appartamento è tuttavia una questione molto diversa e ben più ampia che potrà avvenire sulla base di un processo culturale che coinvolga più scale di intervento: non dovrebbe sussistere soluzione di continuità tra la progettazione alla scala microurbana, alla scala dell’edificio e delle unità abitative. Interno ed esterno dovrebbero fondersi in una continuità articolata in soglie, intervalli e spazi intermedi.

Note

¹ In particolare disturbi psichiatrici, ansia, insonnia, depressione; per questo motivo la malattia da Covid-19 è stata considerata una sindemia (Horton, 2020).

² Il muro della peste progettato da Anotine d’Allemand fu costruito nel 1720 fu una struttura alta tre metri e lunga 100 km, dotata di fossato e costruita in Francia tra Sisteron e Avignone per impedire lo spostamento di persone infette da Marsiglia, colpita da una violenta epidemia di peste e il Nord della Francia (Bassets, 2021).

³ Il ‘raw space’ è un ambiente a volte lasciato al rustico completamente privo di suddivisioni, che vengono realizzate dagli abitanti anche in autocostruzione (Schneider e Hill, 2007).

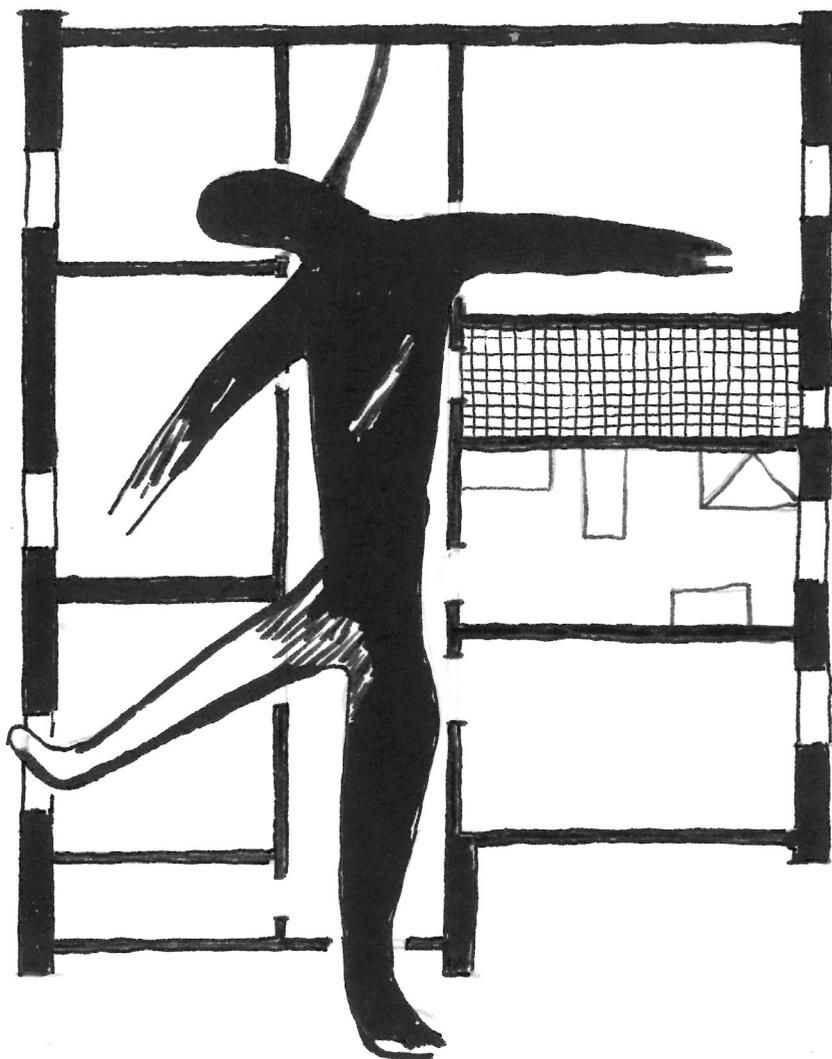


Fig. 3 | Mario Tedeschi, disegno (*Domus*, n. 229, 1948, p. 14).

Riferimenti bibliografici

Achleitner, F. (1980), “Viennese Position”, in Frampton, K., *Modern Architecture. A Critical History*, Thames and Hudson, London, pp. 350-367.

Acocella, A. (1980), *L'edilizia residenziale pubblica in Italia dal 1945 ad oggi*, CEDAM, Padova.

Agence Ter (2018), *L'urbanisme des milieux vivantes*, Parentheses, Paris.

Agence Ter (2021), *Sols Vivante. Socles de la nature en ville*, Suisse imprimerie, Paris.

Agustoni, A. (2003), *I vicini di casa. Mutamento sociale, convivenza interetnica e percezioni urbane nei quartieri popolari di Milano*, FrancoAngeli, Milano.

Aime, M. (2020), *Classificare, separare, escludere. Razzismi e identità*, Einaudi, Torino.

Alberti, F. (1969), “Ancora a Secondigliano”, in *Casabella*, n. 337, pp. 20-29.

Allen, J. (2015), *Home. How Habitat Makes Us Human*, Basic Books, New York.

Ambasz, E. (ed) (1972), *Italy. The New Domestic Landscape*, The Museum of Modern Art, Centro Di, New York-Firenze.

Ando, T. (2021), “La sfida della casa”, in *Domus*, n. 1055, p. 1.

Annese, M. (2020), “Né vicino né distante”, in *Contesti. Città Territori Progetti*, n. 2, n. monogr. “Beyond the Pandemic. Rethinking Places and Territories for a Civilisation of Care”, pp. 35-48.

Architettura, L' (1978), “La carta del Machu Picchu”, in *L'architettura cronache e storia*, n. 9, p. 483.

Ariès, P. e Duby, G. (1998), *La vita privata. L'ottocento* [ed. or. *Historie de la vie privée. De la Révolution a la Grande Guerre*, 1987], Perrot, M. (ed), Laterza, Roma-Bari.

Atelier Kempe Till (2002), “Specific Neutrality. A Manifesto for New Collective Housing”, in *a+t ediciones*, 27 maggio. [Online] Accessibile a: https://aplust.net/blog/specific_neutrality_a_manifesto_for_new_collective_housing/ [Accesso 16 gennaio 2023].

Attademo, A., Bassolino, E., Orfeo, C. e Veronese, L. (eds) (2021), *La costruzione della periferia. Napoli, 1945-1986*, Clean, Napoli.

Attfield, J. (1989), “FORM/Female FOLLOWS FUNCTION/Male. Feminist Critiques of Design”, in Walker, J.A. (ed), *Design History and the History of Design*, Pluto Press, London, pp. 199-225.

Bachelard, G. (2006), *La poetica dello spazio* [ed. or. *La poetique de l'espace*, 1958], Dedalo, Bari.

Baffà, M. e Rossari, A. (eds) (1975), *Alexander Klein. Lo studio della pianta e la progettazione degli spazi negli alloggi minimi. Scritti e progetti dal 1906 al 1957*, Mazzotta, Milano.

Bajani, A. (2021), *Il libro delle case*, Feltrinelli, Milano.

Balestreri, I., Drago, G., Meregalli, O. e Neri, R. (2009), “La residenza, i quartieri, i grandi numeri”, in *QA. Casa e città. Quaderni del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano*, n. 24, pp. 70-83.

Riferimenti bibliografici

- Ballard, J.G. (1962), *The Thousand Dreams of Stellavista*, *Amazing Stories*, vol. 36, n. 3, pp. 48-68.
- Banfi, G. (1988), *Greco. Aspetti di vita e tradizioni fra le due guerre*, Longe prospicio, Milano.
- Banham, R. (1965), "A Home Is Not a House", in *Art in America*, n. 2, pp. 70-79.
- Baroni, D. (1978), "L'uso sociale della cucina", in *Ottagono*, n. 48, pp. 73-81. [Online] Accessibile a: <http://socks-studio.com/2012/06/14/the-social-use-of-the-kitchen-from-ottagono-481978/> [Accesso 22 luglio 2022].
- Baroni, D. (1992), "Interni del comfort e della privacy", in *Area*, n. 12, pp. 68-77.
- Barucci, P. (2008), *Architetto Pietro Barucci. Catalogo dei Progetti e delle Opere (1947-2003)*. [Online] Accessibile a: www.pietrobarucci.it [Accesso 23 luglio 2022].
- Bassanelli, M. (ed) (2020), *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare, dalla pandemia in poi*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Bassanelli, M. (2021a), "Dal domestico al postdomestico. Una riflessione sullo spazio da abitare", in *Machina*, vol. 1, pp. 1-5. [Online] Accessibile a: <http://www.machinaderiveapprodi.com/post/dal-domestico-al-postdomestico> [Accesso 23 luglio 2022].
- Bassanelli, M. (2021b), "Post domestico e in-between. Verso una nuova idea di abitare", in *Archi*, vol. 4, pp. 6-9. [Online] Accessibile a: <http://www.espazium.ch/it/attualita/post-domestico-e-between> [Accesso 23 luglio 2022].
- Bassanini, G. (1990), *Tracce silenziose dell'abitare. La donna e la casa*, FrancoAngeli, Milano.
- Bassets, M. (2021), *Francia, il muro contro la peste un monumento al lockdown di 300 anni fa*. [Online] Accessibile a: www.repubblica.it/esteri/2021/01/20/news/leading_european_newspaper_alliance_el_pais_il_muro_della_peste-283214320/ [Accesso 26 gennaio 2023].
- Bates, S. (2019), "About Building and Food", in *Quaderns*, n. 271, pp. 46-61.
- Baudrillard, J. (1994), *Simulacra and Simulation* (1981), University of Michigan Press, Ann Arbor.
- Bauman, Z. (2011), *Vita liquida* [ed. or. *Liquid Life*, 2005], Laterza, Roma-Bari.
- Beccu, M. (2016), "Imagining New Forms. Public Space and Design Practice", in *City as Organism. New Visions for Urban Life*, Proceedings of 22nd Isuf International Conference, Roma, 22-26 Settembre 2015, vol. 2, U + D Urbanform and Design, Roma, pp. 935-942.
- Beccu, M. e Pitzalis, E. (1998), "Icane della periferia. Progetto e trasformazioni nell'Edilizia Popolare Pubblica", in Leoni, G. e Maffei, S. (eds), *La casa popolare. Storia istituzionale e storia quotidiana dello Iacp di Modena 1907-1997*, Electa, Milano, pp. 195-199.
- Beekma, A. e De Cesari, C. (2018), "Participatory Heritage in a Gentrifying Neighbourhood. Amsterdam's Van Eesteren Museum as Affective Space of Negotiations", in *International Journal of Heritage Studies*, vol. 25, n. 9, pp. 974-991. [Online] Accessibile a: <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13527258.2018.1509230?journalCode=rjhs20> [Accesso 10 luglio 2022].
- Belardi, P. (ed) (2008), *Giuseppe Nicolosi, 1901-1981. Architettura università città*, Atti del convegno, Perugia 19 ottobre 2006, Libria, Melfi.
- Belardi, P. (2018), "EX ANTIQUO. Costruire intorno e dentro l'esistente (ma anche sotto, sopra, dietro, tra e con l'esistente)", in Somma, M., Pisciotta, M.B., Spataro, V. e Vicentelli, G. (eds), *Dialoghi sulla città. Architettura contemporanea nella città patrimonio di Matera*, Libria, Melfi, pp. 105-113.
- Belfiore, P. e Capozzi, R. (2016), "L'Italia Meridionale", in *Metamorfosi. Quaderni di Architettura*, n. 1, pp. 30-73.
- Bellini, O.E., Bellintani, S., Ciaramella, A. e Del Gatto, M.L. (2015), *Learning and Living. Abitare lo Student housing*, FrancoAngeli, Milano.
- Benjamin, W. (1995), *Angelus Novus. Saggi e frammenti* [ed. or. *Schriften*, 1955], Solmi, R. (ed), Einaudi, Torino.

Riferimenti bibliografici

- Bennicelli Pasqualis, M. (2014), *Case temporanee*, FrancoAngeli, Milano.
- Berg, E. (1982), *Det lilla Kollektivhuset. En modell för praktisk tillämpning*, Bygghälsöförbundet T14, Stockholm.
- Berlingieri, F. (2022), “Prossimità, tempi e transizione. Due indirizzi progettuali per la città post pandemia”, in *Territorio*, n. 97, n. monogr. “Territori fragili e pandemia. Una sfida per le culture del progetto”, Curci, F. e Pasqui, G. (eds). [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.3280/tr2021-097-Supplementoal2921> [Accesso 27 luglio 2022].
- Berselli, E. (2014), *Meglio stare a casa*, Vita e Pensiero, Milano.
- Bertuzzi, A. (2022), “Nell’era dei veicoli autonomi”, in *Domus air*, n. 1070, pp. 74-79.
- Bertuzzi, N., Caciagli, C. e Caruso, N. (eds) (2019), *Popolo chi? Classi popolari, periferie e politica in Italia*, Ediesse, Roma.
- Bianchetti, C. (2014), *Territori della condivisione. Una nuova città*, Quodlibet, Macerata.
- Bianchetti, C. (2020), *Corpi, tra spazio e progetto*, Mimesis, Milano.
- Bidussa, D. e Polizzi, E. (eds) (2017), *Agenda Milano. Ricerche e pratiche per una città inclusiva*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano. [Online] Accessibile a: <https://fondazionefeltrinelli.it/schede/ebook-agenda-milano-9788868352738/#top> [Accesso 10 luglio 2022].
- Bilò, F. e Palma, R. (2020) (eds), *Il cielo in trentatré stanze*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Biraghi, M., Lo Ricco, G. e Micheli, S. (2015), *Guida all’architettura di Milano, 1954-2015*, Hoepli, Milano.
- Bishop, P. e Williams, L. (2012), *Temporary City*, Routledge, London.
- Bisogni, S. (2011) (ed), *Ricerche in architettura. La zolla nella dispersione delle aree metropolitane*, E.S.I., Napoli.
- Bocchi, G. e Ceruti, M. (2007), *La sfida della complessità*, Bruno Mondadori, Milano.
- Boeri, C. (1981), *Le dimensioni umane dell’abitazione*, FrancoAngeli, Milano.
- Boeri, S., Lanzani, A. e Marini, E. (1993), *Il Territorio che cambia. Ambienti, paesaggi e immagini della regione milanese*, Segesta, Milano.
- Boesiger, W. (ed) (1977), *Le Corbusier* [ed. or. 1967], Zanichelli.
- Bolocan Goldstein, M. e Bonfantini, B. (2007), *Milano incompiuta. Interpretazioni urbanistiche del mutamento*, FrancoAngeli, Milano.
- Bonazzi, G. (2008), *Storia del pensiero organizzativo* (1989), FrancoAngeli, Milano.
- Borsotti, M. (2020), “Post-pandemia. La sfida delle pratiche di design”, in Bassanelli, M. (ed), *Covid-Home. Luoghi e modi dell’abitare dalla pandemia in poi*, LetteraVentidue, Siracusa, pp. 83-93.
- Boschi, A. e Lanini, L. (2017), *SH. New Perspectives in Social Housing*, Pisa University Press, Pisa.
- Bosco-von Allmen, M. (2018), “Cooperativa di abitazione, cosa è e come funziona”, in *Archi*, n. 1, pp. 58-61. [Online] Accessibile a: <https://www.espazium.ch/it/attualita/cooperativa-di-abitazione-cosa-e-e-come-funziona> [Accesso 22 giugno 2022].
- Bottini, A. (2020a), “Il lavoro agile non ha bisogno di paletti. L’accordo tra le parti è già una buona regola”, in *Smart working, il domani è già arrivato. Riflessioni sul futuro del lavoro nelle analisi del Sole 24 Ore*, Il Sole 24 Ore, Milano, pp. 17-20.
- Bottini, A. (2020b), “Valgono solo i limiti massimi e le fasce di reperibilità”, in *Smart Working. Il lavoro da casa*, Il Sole 24 Ore, Milano, p. 15.
- Bottoni, P. (2010), *Antologia di edifici moderni in Milano* [ed. or. 1954], Lampi di stampa, Milano.
- Boudon, P. (1983), *Pessac di Le Corbusier* [ed. or. *Pessac de Le Corbusier*, 1977], FrancoAngeli, Milano.

Riferimenti bibliografici

- Bourdieu, P. (2010), *Distinction. A Social Critique of The Judgement of Taste* [ed. or. *La Distinction. Critique sociale du jugement*, 1979], Routledge, London.
- Branzi, A. (1981), *Il design italiano, 1964-1990*, Electa, Milano.
- Branzi, A. (1984), *La Casa Calda. Esperienze del Nuovo Design Italiano*, Idea Books, Milano.
- Branzi, A. (1991), “La cultura dell’abitare”, in *Interni AnnualCasa 1991. Abitare gli anni '90*, Mondadori, Milano.
- Branzi, A. (2022), *Interni o esterni. Per una nuova carta di Atene*, Libri Scheiwiller, Milano.
- Bratton, B. (2017), “Geographies of Sensitive Matter. On Artificial Intelligence at Urban Scale”, in *New Geographie*, n. 9, n. monogr. “Posthuman”, Gomez-Luque, M. e Jafri, G. (eds), pp. 28-33.
- Bricker, D. e Ibbitson, J. (2019), *Empty Planet. The Shock of Global Population Decline*, McClelland & Stewart, Toronto.
- Bricocoli, M., Peverini, M., Rotondo, F. e Savoldi, P. (2021), “Abitare gli spazi della norma. Inerzie e sovversioni”, in Caudo, G., Paone, F. e Sampieri, A. (eds) *Patrimonio in azione*, Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU-Società Italiana degli Urbanisti, Torino, 17-18 giugno 2021, vol. 6, Plaum Pubs.-Società Italiana degli Urbanisti, s.l., pp. 56-63.
- Bricocoli, M., Postiglione, G. e Sabatinelli, S. (2019), “Re.Co.De. Reshaping Contemporary Dwelling”, in Wu, D., Pedigo, S., et al. (eds), *Affordable Housing*, Archive Books, London.
- Bricocoli, M. e Savoldi, P. (2010), *Milano downtown. Azione pubblica e luoghi dell’abitare*, et al. edizioni, Milano.
- Brignolo, R. (1997), *Renzo Piano. Giornale di bordo*, Passigli, Firenze.
- Brisku, C., Capone, G., Ciferri, D., De Leo, V. e Mastroianni, M. (2022), *Pinqua. Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare. Progetti e prime evidenze* [Online] Accessibile a: https://www.mit.gov.it/nfsmitgov/files/media/notizia/2022-04/Rapporto_Pinqua_web.pdf [Accesso 27 luglio 2022].
- Brusatin, M. (1981), *Il muro della peste. Spazio della pietà e governo del Lazzaretto*, Cluva, Venezia.
- Burchi, S. (2014), *Ripartire da casa. Lavori e reti dallo spazio domestico*, FrancoAngeli, Milano.
- Butera, F. (2020), “Progettazione del lavoro e partecipazione nella quarta rivoluzione industriale dopo il Covid-19”, in Mingione, E. (ed), *Lavoro. La grande trasformazione. L’impatto sociale del cambiamento del lavoro tra evoluzioni storiche e prospettive globali*, Feltrinelli, Milano, pp. 75-93.
- Butler, S.R. e Lehrer, E. (eds) (2016), *Curatorial Dreams. Critics Imagine Exhibitions*, McGill-Queen’s University Press, Montreal-Kingston.
- Caldenby, C. e Wallden, Å. (1984), *Kollektivhuset Stacken*, Korpen, Göteborg.
- Cao, U. e Romagni, L. (eds) (2016), *Scheletri. Riciclo di strutture incomplete*, Aracne, Roma.
- Capolongo, S. (2012), *Architecture for Flexibility in Healthcare*, FrancoAngeli, Milano.
- Capozzi, R. (2016), “Le ‘Vele’ di Secondigliano. Per un laboratorio integrato di trasformazione urbana”, in *ANANKE*, n. 79, pp. 64-66.
- Capozzi, R. (2021), “Arcipelaghi d’ordine”, in Attademo, A., Bassolino, E., Orfeo, C. e Veronese, L. (eds), *La costruzione della periferia. Napoli, 1945-1986*, Clean, Napoli.
- Capozzi, R. e Iovinella, F. (2021), “Le periferie tra forme urbane e forme di vita”, in *Nuova Atlantide*, n. 4, pp. 83-87.
- Caritas Italiana (ed) (2022), *Case e Abitare nel PNRR. Analisi e prospettive*, n. 1, Caritas Italiana, Roma. [Online] Accessibile a: https://archivio.caritas.it/materiali/Italia/qrrp/qrrp_num1_mar2022.pdf [Accesso 26 gennaio 2023].
- Carvalho, J. e Bandeira, P. (2020), “Affinità/Affinities”, in *Domus*, n. 1047, pp. 28-44.

- Casey, J. (1991), *La famiglia nella storia* [ed. or. *The History of the Family*, 1989], Laterza, Roma-Bari.
- Cecere, T., Guida, E. e Mango, R. (1984), *L'abitabilità transitoria. La ricerca architettonica per nuove strategie abitative*, Fiorentino, Napoli.
- Celestini, G. (2017), “La città può essere pensata come un paesaggio? Nuovi statuti tra naturale ed artificiale stimolano approcci e categorie operative per agire nella città contemporanea”, in *Ri-Vista. Ricerche per la progettazione nel paesaggio*, n. 1, pp. 14-31.
- Chang, G. (2008), *My 32m2 Apartment. A 30-year Transformation*, MCCM Creation, Hong Kong.
- Chenut, D. (1968), *Ipotesi per un habitat contemporaneo* [ed. or. *Proposition pour l'habitat contemporain. Contribution à une étude phénoménologique de l'habitat*, 1964], Il Saggiatore, Milano.
- Chiarantoni, C. (2008), *La residenza italiana per studenti. Atlante italiano*, Alinea, Firenze.
- Chimenti, C. (1984), “La casa indossata. La cultura dell'abitare nel secondo dopoguerra”, in *Parametro*, n. 127, pp. 14-41.
- Chippendale, T. (1754), *The Gentlemen and Cabinet-Maker's Director*, Chippendale Society, London.
- Choay, F. (1995), *L'allegoria del patrimonio* [ed. or. *L'allégorie du patrimoine*, 1992], D'Alfonso e Valente, I. (eds), Officina, Roma.
- Chynoweth, A., Lynch, B., Petersen, K. e Smed, S. (eds) (2021), *Museums and Social Change. Challenging the Unhelpful Museum*, Routledge, London.
- Ciampi, M. (2011), *Forme dell'abitare. Un'analisi sociologica dello spazio borghese*, Rubbettino, Soveria Mannelli.
- Cieraad, I. (2003), “Rituels Domestiques au XXe siècle aux Pays-Bas. Habitudes d'Habiter”, in Collignon, B. e Staszak, J.F. (eds), *Espaces domestiques. Construer, habiter, représenter*, Bréal, Paris, pp. 184-194.
- Cilento, G. (2005), *Una ragione di abitazione*, Millennium, Bologna.
- Cilento, G. (2010), “La categoria della tipicità nella storia del paesaggio agrario di Sereni. Prolegomeni a un'estetica del giardino mediterraneo”, in Alinovi, A. (ed), *Emilio Sereni. Rinnovare la memoria: le giornate del centenario*, Doppiavoce, Napoli, pp. 181-204.
- Cimoli, A.C. (2020a), “Musei, territori, comunità interpretative. le nuove sfide della partecipazione”, in *Il capitale culturale*, n. 11, pp. 249-266.
- Cimoli, A.C. (2020b), “Who Includes Whom? Listening, Before (Story)Telling”, in *ICOM Voices*. [Online] Accessibile a: <https://icom.museum/en/news/who-includes-whom-listening-before-story-telling-in-museums> [Accesso 30 giugno 2022].
- Cimoli, A.C. (2021), “Il museo nella società in fiamme. Capovolgere il paradigma”, in *Speciale Treccani. La milleunesima narrazione. Il museo e il suo racconto, oggi e domani*. [Online] Accessibile a: https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/museo2/3_Cimoli.html [Accesso 10 luglio 2022].
- Cimoli, A.C. (2022), “Decolonising' Museums Through Experimental Practices. The Case of MUBIG, a Neighbourhood Museum in Milan”, in *Annales Universitatis Paedagogicae Cracoviensis. Studia de Arte et Educatione*, vol. XVII, in corso di stampa.
- Coccia, E. (2021), *Filosofia della casa*, Einaudi, Torino.
- Cognetti, F., Gambino, D. e Larena Faccini, J. (2020), *Periferie del cambiamento. Traiettorie di rigenerazione tra marginalità e innovazione a Milano*, Quodlibet, Macerata.
- Collotti, F. (2015), “Pensiero alto, fatto con poco. Il quartiere Ponti di Franco Albini a Milano”, in *Firenze Architettura*, vol. 19, n. 1, pp. 98-105. [Online] Accessibile a: <https://oajournals.fupress.net/index.php/fa/article/view/9646/9643> [Accesso 30 ottobre 2022].
- Colombo, C.A. (ed) (2006), *Quando l'Umanitaria era in via Solari. 1906. Il primo quartiere operaio*, Raccolto Edizioni, Milano. [Online] Accessibile a: <https://www.umanitaria.it/collana-editoriale/libri/364-quando-l-umanitaria-era-in-via-solari> [Accesso 30 ottobre 2022].

Riferimenti bibliografici

- Colombo, C.A., Andréula, M. e Liggeri A.M. (eds) (2009), *Aria di Umanitaria alle Rottole. 1909. Nasce il secondo Quartiere Operaio*, Raccolto Edizioni, Milano. [Online] Accessibile a: <https://www.umanitaria.it/collana-editoriale/libri/362-aria-di-umanitaria-alle-rottole> [Accesso 30 ottobre 2022].
- Colombo, J. (1965), “Alcune nuove proposte per l’arredamento”, in *Domus*, n. 424, pp. 36-41.
- Colomina, B. (2019), *X-Ray Architecture*, Lars Müller Publishers, Zürich.
- Commissione Europea (2021), *Un Green Deal europeo*. [Online] Accessibile a: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it [Accesso 15 febbraio 2022].
- Consiglio d’Europa (2005), *Convenzione di Faro*. [Online] Accessibile a: <https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention> [Accesso 10 luglio 2022].
- Consiglio europeo degli urbanisti (2000), *La nuova carta di Atene*, Alinea, Firenze.
- Conti, B. (ed) (2015), *Sibilla Aleramo Dino Campana. Un viaggio chiamato amore. Lettere 1916-1918*, Feltrinelli, Milano.
- Coppola, A., Del Fabbro, M., Lanzani, A., Pessina, G. e Zanfi, F. (2021), *Ricomporre i divari. Politiche e progetti territoriali contro le disuguaglianze e per la transizione ecologica*, il Mulino, Bologna.
- Corbellini, G. (2012), *Housing Is Back in Town. Breve guida all’abitazione collettiva*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Corbellini, G. e Mingardi, A. (2021), *La società chiusa in casa. La libertà dei moderni dopo la pandemia*, Marsilio, Venezia.
- Corboz, A. (1985), “Il territorio come palinsesto”, in *Casabella*, n. 516, pp. 22-27.
- Cornoldi, A. (1988), *L’architettura della casa. Sulla tipologia dello spazio domestico: con un atlante di 100 abitazioni disegnate alla stessa scala*, Officina, Roma.
- Cornoldi, A. (2005), “Oggetti e contesti”, in Id. (ed), *Architettura degli interni*, Il Poligrafo, Padova, pp. 33-35.
- Cornoldi, A. e Viola, F. (eds) (1999), *Nuove forme dell’abitare*, Clean, Napoli.
- Cosseta, K. (2000), *Ragione e sentimento dell’abitare*, FrancoAngeli, Milano.
- Cremschi, M. (ed) (2016), *Metropoli attraverso la crisi. Rapporto sulle città*, il Mulino, Bologna.
- CRESME (1987), *Direzionalità e sistemi urbani. Esperienze internazionali a confronto*, Edilstampa, Roma.
- Dean, D. (ed) (2018), *A Companion to Public History*, Wiley Blackwell, Hoboken, NJ.
- De Cesari, C. e Dimova, R. (2019), “Heritage, Gentrification, Participation. Remaking Urban Landscapes in the Name of Culture and Historic Preservation”, in *International Journal of Heritage Studies*, vol. 9, n. 25, pp. 863-69.
- De Finis, G. (ed) (2021), *Museo. Teorie, pratiche, politiche*, Bordeaux, Roma.
- De Fusco, R. (1967), *Architettura come mass medium. Note per una semiologia architettonica*, Dedalo, Bari.
- Deleuze, G. (2007), *Che cos’è un dispositivo?* [ed. or. *What Is a Dispositif?*, 1992], Cronopio, Napoli.
- Dell’Acqua, F. e Sansò, C. (eds) (2022), *Periferie e residenza pubblica in Italia. Gli anni 1945-2000. Progetti, processi, idee di città*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Della Casa, G. (1558), *Il Galateo*, A. Vallardi, Milano.
- De Luca, G. (1965), “La 167 quale strumento per una politica urbanistica per Napoli”, in *Urbanistica*, n. 44, pp. 117-120.
- De Luca, S. e Lanzani, A. (eds) (2020), *Liberiamo il potenziale di tutti i territori con una politica di sviluppo moderna e democratica*, Forum Disuguaglianze Diversità, DASTU-Politecnico

- Milano, Comuni di Bologna, Milano, Napoli e Palermo e Area-Progetto Basso Sangro-Trigno Roma, 24 luglio. [Online] Accessibile a: chrome-extension://efaidnbmnmnipccajpcglclefindmkaj/https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2020/07/Liberiamo-il-potenziale-di-tutti-i-territori-La-proposta_DEF.x61577.pdf [Accesso 10 luglio 2022].
- De Marco, R. (2021), “Urbanità vivante. La co-evoluzione dei milieux vivants nell’esperienza dell’Agence TER”, in *Rassegna di architettura e urbanistica*, n. 163, pp. 18-27.
- De Masi, D. (2018), *Il lavoro nel XXI secolo*, Einaudi, Torino.
- De Masi, D. (2020), *Smart working. La rivoluzione del lavoro digitale*, Marsilio, Venezia.
- Dematteis, G. (2021), *Geografia come immaginazione*, Donzelli, Roma.
- De Pieri, F. (2022), *Tra simili. Storie incrociate dei quartieri italiani del secondo dopoguerra*, Quodlibet, Macerata.
- De Pieri, F., Bonomo, B., Caramellino, G. e Zanfi, F. (eds) (2013), *Storie di case. Abitare l’Italia del boom*, Donzelli, Milano.
- Del Puglia, S. (2020), “Una casa senza pareti. Visioni dal mondo del design del XXI secolo”, in Cafiero, G., Flora, N. e Giardiello, P., (eds), *Costruire l’abitare contemporaneo. Nuovi temi e metodi del progetto*, Il Poligrafo, Padova, pp. 94-98.
- Deplazes, A. (ed.) (2018), *Constructing Architecture. Materials, Processes, Structures. A Handbook*, Birkhauser, Basel.
- Di Biagi, P. (1986), “La costruzione della città pubblica”, in *Urbanistica*, n. 85, pp. 6-25.
- Di Biagi, P. (2006), “La periferia pubblica. Da problema a risorsa per la città contemporanea”, in Belli, A. (ed), *Oltre la città. Pensare la periferia*, Cronopio, Napoli.
- Di Domenico, G. (1998), *L’idea di Recinto. Il recinto come essenza e forma primaria dell’architettura*, Officina, Roma.
- Di Giorgio, G. (2011), *L’alloggio ai tempi dell’edilizia sociale. Dall’INA-casa ai PEEP*, Edil-stampa, Roma.
- Dionigi, I. (2019), *Osa sapere*, I Solferini, Milano.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1941a), “Aspetti e problemi della casa popolare”, in *Costruzioni Casabella*, n. 162, pp. 20-49.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1941b), “Aspetti e problemi della casa popolare”, in *Costruzioni Casabella*, n. 163, pp. 10-47.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1941c), “Aspetti e problemi della casa popolare”, in *Costruzioni Casabella*, n. 164, pp. 2-38.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1941d), *Ordine e destino della casa popolare. Risultati e anticipi*, Editoriale Domus, Milano.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1948), *Il problema sociale, costruttivo ed economico dell’abitazione. Problemi di architettura sociale*, Poligono, Milano.
- Dogma (2022), *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge, MA.
- Domus (1936), “Proposte di arredamenti”, in *Domus*, n. 108, pp. 27-29.
- Donato, F., Guazzo, G. e Platania, M. (1984), *Abitazioni per l’emergenza*, Vetro, Roma.
- Dondi, L., Fontanella, E., Lepratto, F. e Morganti, M. (2022), *Ground Level-scape*, LISTLAB, Barcelona.
- Duffy, F., Cave, C. e Worthington, J. (1976), *Planning Office Space*, The Architectural Press, London.
- Eberle, D., Hugentobler, M. e Schmid, S. (eds) (2019), *A History of Collective Living*, Birkhäuser, Basel.

Riferimenti bibliografici

- Eleb, M., Châtelet, A. e Mandoul, T. (1988), *Penser l'habité. Le logement en questions*, Pierre Mardaga éditeur, Liège.
- Eliade, M. (1976), *Trattato di storia delle religioni*, Boringhieri, Torino.
- Falasca, C. (2000), *Architetture ad assetto variabile*, Alinea, Firenze.
- Farina, M. (2010), "3.500 case: Roma le rifà. Presentato il piano di Léon Krier per Tor Bella Monaca", in *Il Giornale dell'Architettura*, n. 89, pp. 1-2.
- Farina, M. (2015), "Abitare integrato, abitare inclusivo. Esperienze del social housing a Milano / Integrated and Inclusive Living. Social Housing Experiences in Milan", in *I Quaderni di Urbanistica Tre*, n. 6, pp. 79-83.
- Farina, M. (2017), "Non solo case. Spazi di relazione per le comunità negli interventi di edilizia residenziale pubblica del dopoguerra", in Baratta, A.F.L. et al. (ed), *Abitare la condivisione. Un confronto divulgativo sul tema dell'abitare e della condivisione*, Clean, Napoli, pp. 44-59.
- Faulkner, A. e Faulkner, C. (2018), *Research Methods for Social Workers. A Practice-Based Approach*, Oxford University Press, Oxford.
- FederCasa (2013), *Abitazioni sociali. Motore di sviluppo – Fattore di coesione*, report novembre. [Online] Accessibile a: <http://www.programmaurbano.it/attachments/article/148/ALLEGATO%20FEDERCASA%202013.pdf> [Accesso 10 luglio 2022].
- Feraboli, M.T. (2018), "Mario Tedeschi. Arte, interni e architettura in un archivio ritrovato", in *Recupero e Conservazione*, n. 147, pp. 12-20.
- Ferrari, F. (2008), "Utopie e nuovi materiali", in Irace, F. (ed), *Case per tutti. Abitare la città globale*, Mondadori Electa, Milano, pp. 123-135.
- Ferri, G. (2020), "Imparare ad abitare la casa", in Bassanelli, M. (ed), *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare dalla pandemia in poi*, Siracusa, LetteraVentidue, pp. 39-45.
- Fiese, B. e Schwartz, M. (2008), "Reclaiming the Family Table. Mealtimes and Child Health and Wellbeing", in *Society for Research in Child Development*, vol. 22, pp. 1-20.
- Figini, L. (2012), *L'elemento verde e l'abitazione* (1950), Libraccio, Milano.
- Finessi, B. (ed) (2016), *Stanze. Altre filosofie dell'abitare / Rooms. Novel Living Concepts*, 21. Triennale di Milano, Marsilio, Venezia.
- Finessi, B. (2017), *Salone Satellite. 20 Years of New Creativity*, Corraini, Milano.
- Fiorillo, C. e Iardino, O. (2022), "Interno domestico e verde. La cellula d'abitazione per un paesaggio urbano sostenibile", in *edA. Esempi di Architettura*, vol. 1, pp. 1-12.
- Flora, N. (2008), *Macchine per abitare. Quaderno di ricerche e sperimentazioni sull'interno architettonico*, Clean, Napoli.
- Florida, R. (2004), *Cities and the Creative Class*, Routledge, London.
- Floridi, L. (2019), *Pensare l'infosfera. La filosofia come design concettuale*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Floridi, L. (2020), *Il verde e il blu*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Fondazione Fitzcarraldo (2021), *Valutare gli impatti delle organizzazioni culturali*. [Online] Accessibile a: https://www.fitzcarraldo.it/ricerca/pdf/funder35_2021_vademecum.pdf [Accesso 10 luglio 2022].
- Forbes (2021), *Helbiz si lancia nel food delivery. A Milano il servizio che propone l'esperienza di un ristorante*. [Online] Accessibile a: <https://forbes.it/2021/06/28/ora-helbiz-vuole-fare-food-delivery-lanciato-a-milano-il-servizio-che-propone-l-esperienza-di-un-ristorante/> [Accesso 28 Giugno 2021].
- Forino, I. (2001), *L'interno nell'interno. Una fenomenologia dell'arredamento*, Alinea, Firenze.
- Forino, I. (2017), "L'inquieto salotto", in Capozzi, R. e Pamfil, F. (eds), *La qualità oikogena dell'architettura. Lo spazio del soggiorno*, E.S.I., Napoli, pp. 34-47.

- Forino, I. (2019a), “Fra gender e design. La cucina italiana”, in *Palinsesti*, n. 9, pp. 19-40.
- Forino, I. (2019b), *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico*, Einaudi, Torino.
- Forino, I. (2020), “Intermittente della memoria, per il domani”, in Bassanelli, M. (ed), *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare dalla pandemia in poi*, LetteraVentidue, Siracusa, pp. 11-19.
- Forino, I. (2021), “Dalla casa alla strada. Mediazioni pubbliche della cucina domestica”, in Gian-nitrapani, A. (ed), *Foodscares. Cibo in città*, Mimesis, Milano-Udine, pp. 53-70.
- Forlini, F.R. (2021), “Salotto Buono. The ‘Art of Conservation’ and the Permanence of an Italian Room”, in *Interiors*, vol. 11, n. 2-3, pp. 157-182.
- Fortier, A.M. (2010), “Proximity by Design? Affective Citizenship and the Management of Unease”, in *Citizenship Studies*, vol. 14, n. 1, pp. 17-30. [Online] Accessibile a: <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13621020903466258?journalCode=ccst20> [Accesso 10 luglio 2022].
- Fortune Italia (2016), *Defhouse, chi c'è dietro la casa dei content creator*. [Online] Accessibile a: <https://www.fortuneita.com/2022/07/01/defhouse-chi-ce-dietro-la-casa-dei-content-creator/> [Accesso 1 Luglio 2022].
- Foster, N. (2019), “La storia ci aiuta a capire che l'unica costante è il cambiamento”, in *Domusweb*, 20 novembre. [Online] Accessibile a: www.domusweb.it/it/speciali/guest-editor/winy-maas/gallery/2019/11/20/norman-foster-la-storia-ci-aiuta-a-capire-che-lunica-costante--il-cambiamento.html#:~:text=guardare%20al%20passato.-La%20storia%20ci%20aiuta%20a%20capire%20che%20l'unica%20costante,%C3%A8%20cos%20C%20grave%20come%20sembra [Accesso 23 giugno 2022].
- Frampton, K. (1998), *Tettonica e architettura. Poetica della forma architettonica nel XIX e XX secolo*. [ed. or. *Studies in Tectonic Culture*, 1995], Skira, Milano.
- Fregolet, L., Guerzoni, M. e Torri, R. (eds) (2015), *Povera Casa*, Youcanprint, Tricase.
- Fromm, D. (1991), *Collaborative Communities. Cohousing, Central Living and Other New Forms of Housing with Shared Facilities*, Van Nostrand Reinhold, New York.
- Fromm, D. (2012), “Seeding Community. Collaborative Housing as a Strategy for Social and Neighborhood Repair”, in *Building Environment*, vol. 38, n. 3, pp. 364-394. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.2148/benv.38.3.364> [Accesso 20 giugno 2022].
- Furnari, M. (1995), *Gli uffici*, Laterza, Roma-Bari.
- Furnari, M. (2013), *Manuale di progettazione. Uffici*, Mancosu Editore, Roma.
- Fusco, G. (2017), “Le ceneri di Geddes”, in *Cameracronica Magazine*, n. 16, pp. 19-22.
- Gaeta, L. (2022), *Urbanistica contrattuale. Criteri, esperienze, precauzioni*, FrancoAngeli, Milano.
- Galasso, G. (1970), “Napoli nel vicereame spagnolo (1696-1707)”, in *Storia di Napoli*, E.S.I., Napoli, vol. VI, t. 1, pp. 3-400.
- Gallagher, W. (2006), *Home Thinking*, Haper & Collins, New York.
- Gambardella, C. (1995), *La casa mobile. Nomadismo e residenza dall'architettura al disegno industriale*, Electa, Milano.
- Gambardella, C. (ed) (2003), *Inattese metropoli*, Alinea, Firenze.
- Gardini, A. (2012), *Abitare ai margini della città. Trasformazioni dei modelli insediativi residenziali moderni*, Tangram Edizioni Scientifiche, Trento.
- Garnier, C. e Amman, A. (1892), *L'Habitation humaine*, Hachette, Paris.
- Ghel, J. (2017), *Città per le persone*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Ghel, J. e Koch, J. (1987), *Life Between Buildings. Using Public Space*, Van Nostrand Reinhold, New York.
- Gherardi, S. (2019), *How to Conduct a Practice-based Study. Problems and Methods*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham.

- Giedion, S. (1948), *Mechanization Takes Command*, Oxford University Press, New York.
- Gillen, N., Park, J., Scott, A., Singha, S., Nissen, P., Taylor I., Taylor, H. e Featherstone, S. (eds) (2021), *RETHINK Design Guide. Architecture for a Post-pandemic World*, RIBA Publishing, London.
- Giorgi, A., Pizzolati, M. e Vacchelli, E. (2021), *Metodi creativi per la ricerca sociale. Contesto, pratiche, strumenti*, il Mulino, Bologna.
- Giorgi, E. (2020), *The Co-housing Phenomenon. Environmental Alliance in Times of Changes*, Springer, Berlin.
- Gironi, R. (2020), “Flipped Space. Il rapporto inverso casa lavoro / Flipped Space. The Inverse Relationship Between Home and Work”, in *FAMagazine*, nn. 52-53, pp. 75-80. [Online] Accessibile a: <http://dx.doi.org/10.12838/fam/issn2039-0491/n52-53-2020/528> [Accesso 30 ottobre 2022].
- Gissara, M., Percoco, M. e Rosmini, E. (eds) (2019), *Città immaginate. Riuso e nuove forme dell'abitare*, Manifestolibri, Roma.
- Grandi, M. e Pracchi, A. (1980), *Milano. Guida all'architettura moderna*, Zanichelli, Bologna.
- Gravagnuolo, B. (2003), *Le Vele, il naufragio di un'utopia*. [Online] Accessibile a: <https://web.archive.org/web/20131029195304/http://www.architettilroma.it/archivio.aspx?id=3924> [Accesso 26 gennaio 2023].
- Gregotti, V. (1984), “Modificazione”, in *Casabella*, nn. 498-499, pp. 2-5.
- Gregotti, V. (1992), “Dell'ordine”, in *Casabella*, n. 590, pp. 2-3.
- Gregotti, V. (2008), *Contro la fine dell'architettura*, Einaudi, Torino.
- Gregotti, V. (2016), *Lezioni veneziane*, Skira, Milano.
- Gresleri, J. (2015), *Cohousing. Esperienze di abitare condiviso*, Plug in, Busalla.
- Gresleri, J. (2021), “Contraddizioni e complessità del cohousing. Il contributo dell'abitare collaborativo alla generazione di spazio pubblico”, in *CRIOS*, n. 22, pp. 16-29. [Online] Accessibile a: <https://www.francoangeli.it/riviste/SchedaRivista.aspx?doi=10.3280/CRIOS2021-022003> [Accesso 20 giugno 2022].
- Gruen, V. e Smith, L. (1960), *Shopping Towns USA. The Planning of Shopping Center*, Reinhold Pubs, New York-Amsterdam-London.
- Guidarini, S. (2009), “Delirious Milàn. Lo stile delle trasformazioni urbane milanesi”, in *QA. Casa e città. Quaderni del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano*, n. 24, pp. 114-123.
- Guidarini, S. (2018), *New Urban Housing. L'abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano.
- Hagbert, P., Gutzon Larsen, H., Thörn, H. e Wasshede, C. (2019), *Contemporary Co-housing in Europe. Towards Sustainable Cities?*, Routledge, London. [Online] Accessibile a: <https://www.taylorfrancis.com/books/oa-edit/10.4324/9780429450174/contemporary-co-housing-europe-per-nilla-hagbert-henrik-gutzon-larsen-h%C3%A5kan-th%C3%B6rn-cathrin-wasshede> [Accesso 21 giugno 2022].
- Hall, J. (2022), *The Artist's Studio. A Cultural History*, Thames & Hudson, London.
- Hanson, C. (1996), *The Cohousing Handbook*, Hartley & Marks, Vancouver.
- Hartman, H. (1981), “The Unhappy Marriage of Marxism and Feminism”, in Sim, S. (ed), *Post-Marxism*, Edinburgh University Press, Edinburgh, pp. 56-69.
- Heidegger, M. (2007), “Costruire abitare pensare” [ed. or. *Bauen Wohnen Denken*, 1951], in *Saggi e discorsi* [ed. or. *Vorträge und Aufsätze*, 1957], Vattimo, G. (ed), Mursia, Milano, pp. 96-108.
- Heumann Gurian, E. (2021), *Centering the Museum. Writings for the Post-Covid Age*, Routledge, London.
- Hilberseimer, L. (1981), *Groszstadt Architektur. L'architettura della Grande Città* [ed. or. *Groszstadt Architektur*, 1927], Clean, Napoli.

Riferimenti bibliografici

- Hollein, H. (1968), "Alle Ist Architektur", in *Bau*, nn. 1-2, pp. 2-34.
- Horton, R. (2020), "Offline. Covid-19 Is Not a Pandemic", in *The Lancet*, 26 settembre. [Online] Accessibile a: [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(20\)32000-6/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)32000-6/fulltext) [Accesso 12 dicembre 2022].
- Horwitz, J. e Singley, P. (2004), *Eating Architecture*, The MIT Press, Cambridge, MA.
- Hossam, N. e Zaher, E. (2020), "Design Solutions for Interior Architecture Post Coronavirus (Covid-19)", in *Jaars*, vol. 1, n. 2. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.47436/JAARSFA.V1I2.71> [Accesso 26 marzo 2022].
- Howard, E. (2017), *La città giardino del domani* [ed. or. *Garden City of To-morrow*, 1946], Asterios, Trieste.
- Hurley, A. (2010), *Beyond Preservation. Using Public History to Revitalize Inner Cities*, Temple University Press, Philadelphia.
- Hüttinger, E. (1985), *Künstlerhäuser von der Renaissance bis zur Gegenwart*, Wase, Zürich.
- Iacovone, G. e Giani, L. (2022), "Città, reti sociali e rigenerazione urbana. Una prospettiva normativa", in Urban@it (ed), *Settimo Rapporto sulle città. Chi possiede la città? Proprietà, poteri, politiche*, il Mulino, Bologna, pp. 253-266.
- Iardino, O. (2006), *Le architetture mobili e transitorie nella costruzione della città contemporanea*, Tesi di Dottorato, XVIII ciclo, Università degli Studi di Napoli Federico II, relatore: G. Cilento. [Online] Accessibile a: http://www.fedoa.unina.it/2905/1/Iardino_Composizione_Architettonica.pdf [Accesso 26 marzo 2022].
- Insolera, I. (1959-1960), "Lo spazio sociale della periferia urbana", in *Centro Sociale*, nn. 30-31, pp. 11-34.
- Inti, I., Cantaluppi, G. e Persichino, M. (2014), *Temporioso. Manuale per il riuso temporaneo di spazi in abbandono*, Altreconomia, Milano.
- Irace, F. (1995), *Gio Ponti*, Milano, Electa.
- Irace, F. (ed) (2008), *Casa per tutti. Abitare la città globale*, Electa, Milano.
- Irace, F. (2020), "La casa dell'uomo", in *Domus*, n. 1047, pp. 78-80.
- Istat (2012), *15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni*, Istat, Roma.
- Jacobs, J. (1961), *The Death and Life of Great American Cities*, Random House, New York.
- Jamieson, L. (2011), "Intimacy as a Concept. Explaining Social Change in the Context of Globalisation or Another Form of Ethnocentrism?", in *Sociological Research Online*, vol. 16, n. 4, pp. 151-63.
- Jarvis, H. (2011), "Saving Space, Sharing Time. Integrated Infrastructures of Daily Life in Cohousing", in *Environment and Planning A. Economy and Space*, vol. 43, n. 3, pp. 560-577. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1068/a43296> [Accesso 20 giugno 2022].
- Jastrow, J. (1892), "Kaninchen und Ente", in *Fliegende Blätter*, n. 23, p. 147.
- Jencks, C. (1977), *The Language of Post-Modern Architecture*, Rizzoli, New York.
- Jung, C.G. (1950), *L'homme à la découverte de son âme*, Editions du Mont-Blanc, Genève.
- Kaika, M. e Ruggiero, L. (2016), "Land Financialization as a 'Lived' Process. The Transformation of Milan's Bicocca by Pirelli", in *European Urban and Regional Studies*, vol. 23, n. 1, pp. 3-22.
- Ka Yan, L., Webster, C., Kumari, S. e Sarkar, C. (2020), "The Nature of Cities and the Covid-19 Pandemic", in *Current Opinion in Environmental Sustainability*, n. 46, pp. 27-31. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1016%2Fj.cosust.2020.08.008> [Accesso 26 marzo 2022].
- Kimmelman, M. (2020), "The Great Empty", in *The New York Times*, 23 marzo. [Online] Accessibile a: <https://www.nytimes.com/interactive/2020/03/23/world/coronavirus-great-empty.html> [Accesso 20 luglio 2022].

Riferimenti bibliografici

- Koolhaas, R. (1990), “Bijlmermeer, Amsterdam sud, 1986-87”, in Lucan, J., *OMA. Rem Koolhaas. Architetture 1970-1990*, Electa, Milano, pp. 106-113.
- Koolhaas, R. (2000), *Delirious New York, un manifesto retroattivo per Manhattan*, [ed. or. *Delirious New York. A Retroactive Manifesto for Manhattan*, 1997], Electa, Milano.
- Koolhaas, R. (2006), *Junkspace. Per un ripensamento radical dello spazio urbano*, Quodlibet, Macerata.
- Koolhaas, R. e AMO (2020), *Countryside. A Report*, Taschen, Khöln.
- Kramer, S. (ed) (2019), *Stack, Cut, Assemble ISO 668. How to Use Shipping Containers in Architecture*, Braun, Salenstein.
- Krasovec Lucas, L. (2020), “Le Architettrici Pioniere Italiane. Luisa Lovarini (1895-1980)”, in *Prospettive.ing*, n. 3, pp. 34-39.
- Labaeye, A. (2019), “Sharing Cities and Commoning. An Alternative Narrative for Just and Sustainable Cities”, in *Sustainability*, vol. 11, n. 16, pp. 1-23.
- Laboratorio Città Pubbliche (2009), *Città pubbliche. Linee guida per la riqualificazione urbana*, Mondadori, Milano.
- Laboratorio di progettazione urbana (1995), *Nove parchi per Milano*, Cecchi, R., Lima, V., Nicolini, P., Traversi, P. e Mazza, L. (eds), Electa, Milano.
- Lacaton, A. e Vassal, J.P. (2021), *Lacaton & Vassal. Espacio libre, transformación, habiter*, Puente Editores, Barcelona.
- Laino, G. (ed) (2020), *Politiche urbane per le periferie. Quinto Rapporto sulle città*, il Mulino, Bologna.
- Lamure, C. (1980), *Abitare & Abitazione* [ed. or. *Adaptation du logement a la vie familiale*, 1976], FrancoAngeli, Milano.
- Lanini, L. (2017), “Unité 2.0 (Reloaded)”, in Boschi, A. e Lanini, L., *SH. New Perspectives in Social Housing*, Pisa University Press, Pisa, pp. 161-169.
- Lanini, L. (2018), “L’architettura della villa italiana nel XXI secolo. Alcune considerazioni conclusive”, in Boschi, A. e Lanini, L., *L’Architettura della villa moderna*, Quodlibet, Macerata, vol. III. *Gli anni dei linguaggi diffusi 1981-2018*, pp. 19-26.
- La Pietra, U. (1972), “The Domicile Cell. A Microstructure within the Information and Communications Systems”, in Ambasz, E. (ed), *Italy. The New Domestic Landscape. Achievements and Problems of Italian Design*, The Museum of Modern Art-Centro Di, New York-Firenze, pp. 226-231.
- La Rocca, F. (2013), “Confini e fratture. Il design tra merce e sacro secondo Branzi”, in *Convergências*, vol. 6, n. 12, pp. 1-10. [Online] Accessibile a: <http://convergencias.esart.ipcb.pt/?p=article&id=167> [Accesso 20 ottobre 2022].
- LeCavalier, J. (2019), “Human Exclusion Zones. Logistics and New Machine Landscapes”, in *Architectural Design*, vol. 89, n. 1, pp. 48-55.
- Levitas, R. (2014), *Utopia as Method. The Imaginary Reconstitution of Society*, Palgrave Macmillan, New York.
- Loos, A. (1980), *Parole nel vuoto* [ed. or. *Sämtliche Schriften*, 1962], Adelphi, Milano.
- Low, S.M. (1997), “Urban Fear. Building Fortress America”, in *City and Society*, vol. 9, n. 1, pp. 53-71.
- Loyer, F. (1986), “L’appartamento haussmanniano”, in Teyssot, G. (ed), *Il progetto domestico. La casa dell’uomo: archetipi e prototipi*, 27. Triennale di Milano, Electa, Milano, pp. 120-127.
- Lucchini, M. (2009), “‘Una casa a ciascuno’. Ideologia e case popolari”, in *QA. Casa e città. Quaderni del Dipartimento di progettazione dell’architettura del Politecnico di Milano*, n. 24, pp. 190-195.
- Lucchini, M. (2020), *La casa popolare a Milano / Social Housing in Milan*, Arquitectura Publicaciones Universidad de Alicante, Alicante.

Riferimenti bibliografici

- Lukacs, J. (1970), "The Bourgeois Interior", in *American Scholar*, vol. 39, n. 4, pp. 616-630.
- Lydon, M. e Garcia, A. (2011), *Tactical Urbanism. Short-term Action for Long-term Change*, Island Press, Washington, DC.
- Lynch, K. (1960), *The Image of the City*, MIT Press, Cambridge, MA.
- Lyotard, F. (1979), *La condition postmoderne. Rapport sur le savoir*, Les editions de Minuit, Paris.
- Maas, W. e Manen, S. (2021), *Rooftop Catalogue*, Rotterdamse Dakendagen, Rotterdam.
- Maglio, A. (2008), "La 'casa che cresce' e l'esposizione berlinese del 1932", in Irace, F. (ed), *Case per tutti. Abitare la città globale*, Electa, Milano, pp. 71-77.
- Mango, R. e Guida, E. (1988), *Abitare l'emergenza*, Electa, Napoli.
- Manieri Elia, M. (1991), "La conservazione. Opera differita", in *Casabella*, n. 582, pp. 43-45.
- Mang, K. (1982), *Storia del mobile moderno* [ed. or. *Geschichte des modernen Möbels. Von der handwerklichen Fertigung zur industriellen Produktion*, 1978], Laterza, Roma-Bari.
- Manzini, E. (2021), *Abitare la prossimità. Idee per la città dei 15 minuti*, Egea, Milano.
- Marcus, G.H. (2000), *Le Corbusier. Per una architettura di interni* [ed. or. *Le Corbusier. Inside the Machine for Living. Furniture and Interiors*, 2000], Jaca Book, Milano.
- Martín Blas, S. (2018), "Robin Hood Gardens. Casa e monumento", in *Rassegna di Architettura e di Urbanistica*, n. 155, pp. 46-54.
- Mazza, S. e Gramigna, G. (2001), *Milano. Un secolo di architettura milanese dal Cordusio alla Bicocca*, Hoepli, Milano.
- Mc Neill, W.H. (2012), *La Peste nella storia. Impatto delle pestilenze e delle epidemie nella storia dell'umanità*, Res Gestae, Milano.
- Megaheda, N.A. e Ghoneim, E.A. (2020), "Antivirus-built Environment. Lessons Learned from Covid-19 Pandemic", in *Sustainable Cities and Society*, vol. 61, pp. 1-20. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1016/j.scs.2020.102350> [Accesso 26 marzo 2022].
- Meldini, P. (1988), "A tavola e in cucina", in Melograni, P. (ed.), *La famiglia italiana, dall'Ottocento a oggi*, Laterza, Roma-Bari, pp. 417-464.
- Melis, A., Medas, B. e Pievani, T. (eds) (2021), *Catalogo del Padiglione Italia "Comunità resilienti" alla Biennale Architettura*, D Editore, Roma.
- Metta, A. (2022), *Il paesaggio è un mostro. Città selvatiche e nature ibride*, DeriveApprodi, Roma.
- Metta, A. e Olivetti, M.L. (eds) (2019), *La città selvatica. Paesaggi urbani contemporanei*, Libria, Melfi.
- Middleton, G., Golley, R.K., Patterson, K.A. e Coveney, J. (2022), "The Family Meal Framework. A Grounded Theory Study Conceptualising the Work that Underpins the Family Meal", in *Appetite*, vol. 175, pp. 1-13.
- Mies van der Rohe, L. (1923), "Bürohaus", in *G*, n. 1, trad. it. in De Benedetti, M. e Pracchi, M., *Antologia dell'architettura moderna. Testi, manifesti, utopie* (1988), Zanichelli, Bologna, pp. 399-400.
- Milizia, F. (1827), *Principi di architettura civile*, in *Opere complete*, Cardinali e Frulli, Bologna, t. II, pp. 110-114.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (2019), "Decreto 4 luglio 2019 - Delibera CIPE 22 dicembre 2017. Programma integrato di edilizia residenziale sociale", in *GU Serie Generale n. 200 del 27-08-2019*. [Online] Accessibile a: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/27/19A05244/sg> [Accesso 27 gennaio 2023].
- Misino, P. (2018), *La Casa On/Off. Spazi dell'abitare produttivo*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Mitchell, W.J. (1995), *City of Bits. Space, Place, and the Infobahn*, The MIT Press, Cambridge, MA.

Riferimenti bibliografici

- Moccia, C. (2021), “Patrimonio e città. Il disegno che tarda a venire”, in Capozzi, R., Costanzo, F., Defilippis, F. e Visconti, F. (eds), *Patrimonio e progetto di architettura*, Quodlibet, Macerata.
- Moccia, C. (2022), *Il disegno che tarda a venire*, Bordeaux Edizioni, Roma.
- Molinari, L. (2016), *Le case che siamo*, Nottetempo, Milano.
- Molinari, L. (2020), *Le case che saremo. Abitare dopo il lockdown*, Nottetempo, Milano. [Online] Accessibile a: <https://www.edizioninottetempo.it/le-case-che-siamo-2> [Accesso 27 gennaio 2023].
- MoMA (2011), *Counter Space, Design + the Modern Kitchen*, The Museum of Modern Art, New York. [Online] Accessibile a: https://www.moma.org/interactives/exhibitions/2010/counter_space/the_frankfurt_kitchen/ [Accesso 20 luglio 2022].
- Monestiroli, A. (ed) (1995), *Il Centro Altrove. Periferie e nuove centralità nelle aree metropolitane*, Electa, Milano.
- Monestiroli, A. (1999), *L'architettura della realtà*, U. Allemandi & C., Torino.
- Monteys, X. (2019), “About Building and Food”, in *Quaderns*, n. 271, pp. 9-18.
- Morelli, L. (1933), *La Casa che vorrei avere*, Hoepli, Milano.
- Moreno, C. (2020), *Vie urbaine et proximité à l'heure du Covid-19*, L'Observatoire, Paris.
- Morisi, M. (2022), “Introduzione. Tra ‘frattura’ e ‘ripristino’: una premessa”, in Urban@it (ed), *Settimo Rapporto sulle città “Chi possiede le città? Proprietà, poteri, politiche*, il Mulino, Bologna, pp. 17-34.
- Mullins, E. e Moore, T. (2018), “Self-Organised and Civil Society Participation in Housing Provision”, in *International Journal of Housing Policy*, vol. 18, n. 1, pp. 1-14.
- Multiplicity.lab (ed) (2007), *Milano. Cronache dell'abitare*, Bruno Mondadori, Milano.
- Munari, B. (1996), *Spazio abitabile 1968-1996*, Stampa alternativa, Roma.
- Muratore, G., Capuano, A., Garofalo, F. e Pellegrini, E. (1988), *Guida all'architettura moderna: Italia. Gli ultimi trent'anni*, Zanichelli, Bologna.
- Musil, R. (1996), *L'uomo senza qualità* [ed. or. *Der Mann ohne Eigenschaften*, 1930, 1933 e 1943], Einaudi, Torino.
- Nicolin, P. (2017), “Dopo i Grands Ensembles / After the Grands Ensembles”, in *Lotus International*, vol. 163, pp. 46-53.
- Nicolin, P. (2020), *Architettura in Quarantena*, Skira, Milano.
- Nietzsche, F. (2015), *La gaia scienza e Idilli di Messina* [ed. or. *Die fröhliche Wissenschaft*, 1882; *Idyllen aus Messina*, 1882], Adelphi ebook, Milano.
- Nigrelli, F.C. (2021), *Come cambiano le città e i territori dopo il Covid-19*, Quodlibet, Macerata.
- Norberg-Schulz, C. (1982), *Esistenza Spazio e Architettura* (1971), [ed. or. *Existence, Space, Architecture*, 1971], Officina, Roma.
- Nouvel, J. (2022), “Ampliare la sfera dell'abitare”, in *Domusweb*, n. 1 aprile. [Online] Accessibile a: www.domusweb.it/italy/speciali/guest-editor/Jean-Nouvel/2022/04/01/jean-nouvel-ampliare-la-sfera-del-abitare.html#:~:text=Abitare%20%C3%A8%20scegliere%20il%20luogo,di%20chi%20vive%20con%20noi [Accesso 10 giugno 2022].
- Ogundehim, M. (2020), “In the Future Home, Form will Follow Infection”, in *Dezeen*, 4 giugno. [Online] Accessibile a: <https://www.dezeen.com/2020/06/04/future-home-form-follows-infection-coronavirus-michelle-ogundehin/> [Accesso 22 luglio 2022].
- Oliva, F. (2002), *L'urbanistica di Milano. Quel che resta dei piani urbanistici nella crescita e nella trasformazione della città*, Hoepli, Milano.
- Orazi, M. (2020), “Gilles Clément and the Opportunity after the Coronavirus”, in *Domusweb*, n. 2 giugno. [Online] Accessibile a: <https://www.domusweb.it/italy/architettura/2020/05/29/gilles-clément-il-coronavirus-una-occasione-.html> [Accesso 22 luglio 2022].

- Orsini, M. (2017), “City Margins as Spaces of Becoming. Inclusions, Exclusions and Intersections in Milan’s Contemporary Urban Territory”, in *Journal of Contemporary European Studies*, vol. 25, n. 4, pp. 481-494.
- Ottolini, G. (2010), “La dissoluzione della stanza nella modernità”, in Ottolini, G. e Cerri, P. (eds), *La stanza*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, pp. 45-61.
- Ottolini, G. (2016), “Stanze manifesto”, in Finessi, B. (ed), *Stanze. Altre filosofie dell’abitare / Rooms. Novel Living Concepts*, 21. Triennale di Milano, Marsilio, Venezia, pp. 38-53.
- Ottolini, G. e Cerri, P. (2010) (eds), *La stanza*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo.
- Ottolini, G. e De Prizio, V. (1993), *La casa attrezzata*, Liguori, Napoli.
- Pagano, G. (1943), “Presupposti per un programma di politica edilizia”, in *Costruzioni Casabella*, n. 186, pp. 7-9.
- Palandri, A. (2019), “La casa ideale. Evoluzione dell’idea di spazio domestico nell’opera di Gio Ponti”, in *edA. Esempi di Architettura*, vol. 1, pp. 1-13. [Online] Accessibile a: http://www.esempiarchitettura.it/sito/journal_pdf/PDF%202019/2.%20EDA_PALANDRI_2019.pdf [Accesso 12 dicembre 2022].
- Paris, M. e Pezzoni, N. (2020), “Rigenerare il territorio, disseminare le progettualità. La ricognizione delle opportunità di trasformazione della periferia milanese”, in *Archivio di studi urbani e regionali*, vol. 51, n. 127, pp. 48-71.
- Pavia, R. (2019), *Tra suolo e clima. La terra come infrastruttura ambientale*, Donzelli, Roma.
- Peghin, G. (2010), *Quartieri e città del Novecento. Da Pessac a Carbonia. La tutela del patrimonio urbano moderno*, FrancoAngeli, Milano.
- Peghin, G. (2011), “Tutela e progetto per il patrimonio urbano di Carbonia”, in Peghin, G. e Sanna, A. (eds), *Il patrimonio urbano moderno. Esperienze e riflessioni per la città moderna*, U. Allemandi & C., Torino, pp. 141-155.
- Peghin, G. e Sanna, A. (2009), *Carbonia città del Novecento*, Skira, Milano.
- Perec, G. (1974), *Species of Space and Other Pieces* [ed. or. *Espèces d’espaces*, 1974], Penguin Book, London.
- Perrot, M. (1986), “La nuova storia del privato”, in Teyssot G. (eds), *Il progetto domestico. La casa dell’uomo: archetipi e prototipi*, 27. Triennale di Milano, Electa, Milano, pp. 28-35.
- Perrot, M. (1988), “Funzioni della famiglia” [ed. or. *Fonctions de la famille*, 1986], in Ariès, P. e Duby G. (eds), *La vita privata. L’Ottocento* [ed. or. *Histoire de la vie privée*. IV. *De la Révolution à la Grande Guerre*, 1986], Perrot, M. (ed), Laterza, Roma-Bari, pp. 86-96.
- Perrot, M. (2011), *Storia delle camere* [ed. or. *Historie de chambres*, 2009], Sellerio, Palermo.
- Pessoa, F. (2013), *Il libro dell’inquietudine* [ed. or. *Livro do desassossego por Bernardo Soares*, 1982], Lancastre, de, M.J. (ed), Feltrinelli, Milano.
- Petranzan, M. e Neri, G. (2005), “La Città Uguale, progetto per una città di cento milioni di abitanti”, in Id., *Franco Purini. La città uguale*, Il Poligrafo, Padova, pp. 31-110.
- Pezerini, M. (2022), *Città senza guadagno. Osservatorio su città e trasformazioni urbane*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano. [Online] <https://fondazionefeltrinelli.it/citta-senza-guadagno/> [Accesso 24 giugno 2022].
- Piciocchi, A. (2015), “Microambienti da favola”, in *Abitare.it*, 27 novembre. [Online] Accessibile a: www.abitare.it/it/architettura/progetti/2015/11/27/abitabilita-comfort-architetture-sempre-piu-piccole/ [Accesso 5 maggio 2022].
- Pigafetta, G. (2014), *Architettura il duplice sguardo su vita e morte*, Il Poligrafo, Padova.
- Polano, S. (1991), “Formae Urbis. Piani e progetti per Milano nel Novecento”, in Dal Co, F., Polano, S. e Martinelli, A., *Milano. The 20th Century Architecture and Urbanism*, in *A+U*, n. 12, pp. 6-14.

Riferimenti bibliografici

- Ponte, A. (1986), "Lo spazio della nursery", in Teyssot, G. (ed), *Il progetto domestico. La casa dell'uomo: archetipi e prototipi*, 27. Triennale di Milano, Electa, Milano, pp. 146-153.
- Ponti, G. (1957), "La casa a pareti apribili", in *Domus*, n. 334, pp. 21-35.
- Preciado, P.B. (2011), *Pornotopia. Playboy: architettura e sessualità* [ed. or. *Pornotopia. Arquitectura y sexualidad en Playboy durante la guerra fría*, 2010], Fandango, Roma.
- Pugliese, R. (ed.) (2005), *La casa popolare in Lombardia 1903-2003*, Unicopli, Milano.
- Puigjaner, A. (2018), *Kitchenless City*, Puente Editores, Barcelona.
- Putnam, T. e Newton, C. (1990), *Household Choices*, Futures Publications, London.
- Raboni, G. (2005), "Riflessioni sullo spazio domestico", in Pugliese, R. (ed), *La casa sociale. Dalla legge Luzzatti alle nuove politiche per la casa in Lombardia*, Unicopli, Milano, pp. 53-56.
- Raicovich, L. (2021), *Lo sciopero della cultura. Arte e musei nell'epoca della protesta*, Nomos, Busto Arsizio (VA).
- Rampazi, M. (2005), "La costruzione della durata negli spazi del quotidiano", in Crespi, F. (ed), *Tempo vola. L'esperienza del tempo nella società contemporanea*, il Mulino, Bologna, pp. 87-111.
- Rassia, S. Th. (2020), "How Architecture Fails in Conditions of Crisis. A Discussion on the Value of Interior Design over the Covid-19 Outbreak", in *SN Operations Research Forum*, vol. 1, n. 13. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1007%2Fs43069-020-0014-9> [Accesso 26 marzo 2022].
- Remotti, F. (1996), *Contro l'identità*, Laterza, Bari-Roma.
- Ricci, G. (2003), "Le 'Vele' di Scampia. Dalle matrici culturali del progetto alla realizzazione", in Fusco, G. (ed), *Francesco Di Salvo. Opere e progetti*, Clean, Napoli, pp. 69-82.
- Ricci, P.E. e Zani, B. (1983), *La comunicazione come processo sociale*, il Mulino, Bologna.
- Riedel, B. (2012), "Neue Orte der Begegnung. In Familienzentren und Mehrgenerationenhäusern können sich Alt und Jung treffen - aber findet der Austausch der Generationen wirklich statt?", in *DJI Impulse*, n. 1, pp. 34-37.
- Rogers, E.N. (1946), "Programma. Domus, la casa dell'uomo", in *Domus*, n. 205, pp. 2-3.
- Rossi, A. (1966), *L'architettura della città*, Marsilio, Padova.
- Rossi, A. (1979), *Scritti scelti sull'architettura e la città*, Clup, Milano.
- Salman, W. (2012), *Gadamer e i teologi. Intorno alla teoria della storia degli effetti (Wirkungsgeschichte)*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano.
- Salvati, M. (1993), *L'inutile salotto. L'abitazione piccolo-borghese nell'Italia fascista*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Sanna, A. (2004), "La riqualificazione dei tessuti residenziali. Il caso Carbonia", in *Arte, Architettura, Ambiente*, n. 8, p. 1.
- Sansò, C., Solaro, F. e Spaduzzi, A. (2018), *Edifici collettivi. La riqualificazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica a Barra*, Aracne, Roma.
- Santarcangeli, P. (1967), *Il libro dei labirinti*, Vallecchi, Firenze.
- Sarkis, H. e Tannir, A. (eds) (2021), *Co-habitats. How we do live together in...*, 17. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, La Biennale, Venezia.
- Schneider, T. e Hill, J. (2007), *Flexible Housing*, Architectural Press, Oxford.
- Schröder, U. (2021), *Stella. Sternbild Berlin Brandenburg 2070*, Buchhandlung Walther König, Köln.
- ScottHanson, C. e ScottHanson, K. (2005), *The Cohousing Handbook. Building a Place for Community*, New Society Publisher, Gabriola Island.
- Secchi, B. (1986), "Progetto di suolo", in *Casabella*, n. 520, pp. 19-25.

Riferimenti bibliografici

- Secchi, B. (2014), "DIARY OF A PLANNER", in *Planum. The Journal of Urbanism*, vol. 1, n. 4, 2002; vol. 2, n. 5, 2002; vol. 1, n. 6, 2003; vol. 2, n. 7, 2003; vol. 2, n. 11, 2005. [Online] Accessibile a: <http://www.planum.net/in-ricordo-di-bernardo-secchi> [Accesso 27 luglio 2022].
- Secchi, R. (2021), "Il Primitivismo ieri e oggi", in Calabretti, F. e Pizzichini, P. (eds.), *Roberto Secchi. Primitivismo e architettura*, Quodlibet, Macerata, pp. 15-25.
- Selvafolta, O. (2006), "La Società Umanitaria all'Esposizione del 1906 e il rinnovamento delle arti applicate", in *Archivio Storico Lombardo*, vol. XI, pp. 105-145.
- Selvafolta, O. (2013), "Quartieri operai nella Milano moderna. Giovanni Broglio e la Società Umanitaria nel primo decennio del Novecento", in Albani, F. e Di Biase, C. (eds), *Architettura minore del XX secolo. Strategie di tutela e intervento*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Seneca, L.A. (2004), *Questioni naturali* [ed. or. *Naturales quaestiones*, 60-64 d.C.], Mugellesi, R. (ed), Rizzoli, Milano.
- Sereni, E. (2001), *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Roma-Bari.
- Settis, S. (2008), *La villa di Livia. Le pareti ingannevoli*, Electa, Milano.
- Shen, C., Forlines, C., Lesh, N. e Vernier, F. (2009), *Around the Table*, paper. [Online] Accessibile a: https://www.researchgate.net/publication/228938077_Around_the_Table [Accesso 17 luglio 2022].
- SIU-Società italiana degli urbanisti (ed) (2019), *Per una città sostenibile. Quattordici voci per un manifesto*, Donzelli, Roma.
- Solà-Morales, de, I. (1988), "Nuovi spazi della città moderna", in Lucan, J. (ed), *Le Corbusier. Enciclopedia* [ed. or. *Le Corbusier, une encyclopedie*, 1987], Electa, Milano, pp. 454-458.
- Sparke, P. (2010), *As Long as It's Pink. The Sexual Politics of Taste*, Pandora, London.
- Speckel, A.M. (1935), "Architettura moderna e donne architetto", in *Almanacco della Donna Italiana*, vol. XIII, pp. 120-134.
- Spirito, G. (2015), *In-between places. Forme dello spazio relazionale dagli anni Sessanta a oggi*, Quodlibet, Macerata.
- Srnicek, N. (2017), *Platform Capitalism*, Polity Press, Cambridge e Malden, MA.
- Staid, A. (2015), *I senza stato. Potere, economia e debito nelle società primitive*, Bèbert, Bologna.
- Stenti, S. (1993), *Napoli Moderna. Città e case popolari 1898-1980*, Clean, Napoli.
- Stenti, S. (2016), *Fare Quartiere. Studi e progetti per la periferia*, Clean, Napoli.
- Stone, P.J. e Luchetti, R. (1985), "Your Office Is Where You Are", in *Harvard Business Review*, vol. 63, n. 2, pp. 102-117.
- Streich, A. (2019), *Bauten und Projekte 2001-2019*, Park Books, Zürich.
- Svetonio, C.T. (1992), *Vite dei Cesari* [ed. or. *De vita Caesarum*, 69 d.C.-126 d.C. ca.], in Dessi, F. (ed), Rizzoli, Milano.
- Tafuri, M. (1982), *Storia dell'architettura italiana 1944-1985*, Einaudi, Milano.
- Tagliaro, C. (2019), *Prendersi cura del luogo di lavoro*, FrancoAngeli, Milano.
- Tedeschi, M. (1948), "La casa indossata", in *Domus*, n. 299, pp. 14-15.
- Teerds, H., Grafe, C. e Koekoek, C. (2020), "Table Setting. Reflections on Architecture with Hannah Arendt", in *OASE*, n. 106, pp. 1-8.
- Teyssot, G. (2008), "Architecture as Membrane", in Geiser, R. (ed), *Explorations in Architecture Teaching Design Research*, Birkhäuser, Basel, Boston-Berlin, pp. 166-175.
- Thermes, L. (2000), "Lo spazio abitativo come entità metamorfica. Il terziario come modello della residenza", in Ead., *Tempi e spazi*, Diagonale, Roma, pp. 39-49.

- Tims, C. (ed) (2021), *Our City, Our Home. Eleven Essays Against the Forces of Displacement in European Cities*, European Cultural Foundation-Krytyka Polityczna, Amsterdam-Warsaw. [Online] Accessibile a: https://culturalfoundation.eu/wp-content/uploads/2022/03/Our_city_our_home.pdf [Accesso 30 giugno 2022].
- Toffler, A. (1980), *The Third Wave*, William Morrow & Co., New York.
- Tosi, A. (2017), *Le case dei poveri. È ancora possibile pensare a un welfare abitativo?*, Mimesis, Milano.
- Trevisiol, R. (1995), *Adolf Loos*, Laterza, Roma-Bari.
- Tummers, L. (2015), “The Re-emergence of Self-managed Co-housing in Europe. A Critical Review of Co-housing Research”, in *Urban Studies*, vol. 53, n. 10, pp. 1-18. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1177%2F0042098015586696> [Accesso 20 giugno 2022].
- Università degli Studi di Perugia (2020), *Il Piano di comunicazione dell'Università degli Studi di Perugia 2020-2022*. [Online] Accessibile a: <https://www.unipg.it/files/pagine/1321/il-piano-di-comunicazione-2020-2022.pdf> [Accesso 26 luglio 2022].
- Urban@it (ed) (2020), *Quinto Rapporto sulle città. Politiche urbane per le periferie*, il Mulino, Bologna.
- Urban@it (ed) (2021a), *Sesto Rapporto sulle città. Le città protagoniste dello sviluppo sostenibile*, il Mulino, Bologna.
- Urban@it (ed) (2021b), *Position Paper su Piano di Ripresa e resilienza (PNRR) e città*, 19 marzo. [Online] Accessibile a: <https://www.urbanit.it/position-paper-urbanit-su-piano-di-ripresa-e-resilienza-pnrr-e-citta/> [Accesso 27 luglio 2022].
- Valenti, A. (2022), *Verso nuovi paesaggi domestici*, Sagep, Genova.
- Vidler, A. (2006), *Il perturbante dell'architettura. Saggi sul disagio nell'età contemporanea* [ed. or. *The Architectural Uncanny. Essays in the Modern Unhomely*, 1992], Einaudi, Torino.
- Virilio, P. (1975), *Bunker Archéologie*, Centre Georges Pompidou, Centre de création industrielle, Paris.
- Visconti, F. (2022), *Esercizi di analogia. Citazione, variazione, riferimento*, Thymos Books, Napoli.
- Visconti, F. e Capozzi, R. (2018), “Franz Di Salvo, un architetto moderno”, in *EdA. Esempi di Architettura*, vol. 1, pp. 1-8. [Online] Accessibile a: http://www.esempidiarchitettura.it/sito/journal_pdf/PDF%202018/52.Visconti_Capozzi_EdA_2018_01.pdf [Accesso 26 marzo 2022].
- Visentin, M. e Eriksen, T.H. (2019), *Identità instabili. Vivere in una società incandescente*, FrancoAngeli, Milano.
- Vitta, M. (2008), *Dell'abitare. Corpi spazi immagini*, Torino, Einaudi.
- Vitta, M. (2010), “Nuovi modelli dell'abitare”, in *Enciclopedia Treccani*. [Online] Accessibile a: https://www.treccani.it/enciclopedia/nuovi-modelli-dell-abitare_%28XXI-Secolo%29/ [Accesso 10 gennaio 2023].
- Voci, M.C. (2022), “La casa del futuro è più piccola e si arricchisce di nuovi servizi”, in *Il Sole 24 ore*, 7 ottobre. [Online] Accessibile a: https://www.ilssole24ore.com/art/la-casa-futuro-e-piu-piccola-e-si-arricchisce-nuovi-servizi-AEpVAb4B?refresh_ce=1 [Accesso 9 ottobre 2022].
- Von Spreckelsen, O. (2019), “We Can Do This!”, in *Domus*, n. 1038, pp. 904-909.
- Waldheim C. (2007), “Ecologies, Plural and Projective”, in Reed C., Lister N.M. (eds), *Projective Ecologies*, Actar Publishers, Harvard University Graduate School of Design, New York, 2014, pp. 6-9.
- Whyte, W.H. (1980), *The Social Life of Small Urban Spaces*, The Conservation Foundation, Washington, DC.
- Wigley, M. (1992), “Untitled. The Housing of Gender”, in Colomina, B. (ed.), *Sexuality & Space*, Princeton University Press, New York, pp. 327-389.
- Williams, J. (2005), “Designing Neighbourhoods for Social Interaction. The Case of Cohousing”, in *Journal of Urban Design*, vol. 10, n. 2, pp. 195-227. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1080/13574800500086998> [Accesso 20 giugno 2022].

Riferimenti bibliografici

Wolter, M. (2013), “Grenzachtende Kultur im Mehrgenerationenhaus. Praktische Umsetzung eines kultursensiblen Präventions- und Interventionskonzeptes”, in *AJS-Forum*, vol. 37, n. 4, pp. 4-5.

Wonnacott, T.H. e Wonnacott, R.J. (2009), *Introduzione alla statistica* [ed.or. *Introductory Statistics for Business and Economics*, 1990], in Vitali. O. (ed), FrancoAngeli, Milano.

Zardini, M. (1998), “Lo spazio-tempo della casa trasparente, ovvero la casa del telelavoro”, in *Archi*, vol. 4, pp. 10-13.

Zevi, B. (2004), *Storia dell'architettura moderna* (1975), Einaudi, Torino.

Zumthor, P. (2006), *Atmospheres*, Birkhäuser, Basel.

ZUS [Zones Urbaines Sensibles] (van Boxel, E. e Koreman, K.) (2019), *City of Permanent Temporality*, nai010, Rotterdam.

Biografie degli autori

Mariella Annese

Architetta, PhD in Progetto urbano sostenibile presso l'Università degli Studi Roma Tre. È ricercatrice (L. 240/10) in Urbanistica presso il DICAR del Politecnico di Bari presso cui svolge attività di ricerca interessandosi ai territori di margine dell'abitare contemporaneo. Ha condotto ricerche sugli impatti delle dinamiche insediative e turistiche nel paesaggio costiero ed è autrice di saggi e progetti sul tema della rigenerazione urbana, campo nel quale indaga facendo parte di gruppi di ricerca e cluster nazionali. È autrice del libro *Territori del progetto. Tra urbanistica e paesaggio* (2020). Dal 2021 è direttrice esecutiva di *Urban@it*.

Michela Bassanelli

Architetta, PhD, è ricercatrice (L. 240/10) in Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati sugli interni domestici, sulla museografia e allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Di recente si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle modificazioni dell'abitare contemporaneo. Tra le sue pubblicazioni: *Towards a Sustainable Post Pandemic Society* (con P. Salvadeo 2022), *Abitare oltre la casa. Metamorfosi del domestico* (2022) e *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare, dalla pandemia in poi* (2020).

Chiara Battini

Architetta, si laurea nel 2020 presso il Politecnico di Milano. Svolge attività di tutoraggio didattico in diversi Laboratori della Scuola AUC, Politecnico di Milano. Tra le attività di ricerca progettuale partecipa al concorso di idee 'Re-Live 2020 Upcycling degli edifici ERP di Tor Bella Monaca a Roma' come membro del team 'reBel-La', conseguendo il primo premio. Dal 2021 collabora con lo studio AG&P greenscape, occupandosi del progetto di paesaggio.

Michele Beccu

Architetto, professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, dove insegna nei Laboratori di Progettazione architettonica. Svolge una costante attività di ricerca, riportata in numerosi saggi e pubblicazioni, tra cui *La casa dei Maestri* (2007), *L'involucro architettonico contemporaneo tra linguaggio e costruzione* (2008), *La forma del Museo* (2016), *Tre cantieri romani* (2018). È socio dello Studio ABDR Architetti Associati, con cui ha realizzato numerose opere infrastrutturali e museali, riportate in molte pubblicazioni. Nel 2014 il Teatro dell'Opera di Firenze è insignito del Premio INARCH-Ance come miglior intervento italiano di nuova costruzione.

Paolo Belardi

Ingegnere civile edile, professore ordinario di Composizione architettonica e urbana nel Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia, dove è presidente del corso di laurea in Design. I suoi principali interessi di ricerca riguardano l'architettura della città, con particolare attenzione ai processi di rigenerazione urbana fondati sul principio identitario del costruire nel costruito.

Agata Bonenberg

Architetta, professoressa ordinaria e direttrice dell'Istituto di Interior and Industry Design presso la Facoltà di Architettura della Poznan University of Technology. Dal 2014 collabora con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. È visiting professor presso la Chongqing Jiaotong University in Cina. Ha lavorato presso studi di architettura in Germania, Australia, Scozia e Italia, tra cui Renzo Piano Building Workshop. La sua ricerca si occupa del tema degli spazi che supportano e stimolano la creatività e il pensiero creativo. Esperta nel campo della progettazione universale e inclusiva, è autrice di diversi brevetti.

Simona Canepa

Architetta, PhD candidate in Architettura Storia e Progetto al Politecnico di Torino dove svolge attività didattica presso il Dipartimento di Architettura e Design. Le sue ricerche vertono principalmente sul tema dell'abitare. Durante gli anni come ricercatrice (L. 240/10) ha svolto un periodo di ricerca presso la University of Tehran i cui esiti sono raccolti nella curatela *Spaces for living - Spaces for sharing* (2020). Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Architettura degli interni e progetto dell'abitazione. Nuove tendenze dell'abitare* (2015), *Suspended Living in Temporary Spaces* (2018).

António Carvalho

Architetto, professore associato di Composizione architettonica e urbana al Politecnico di Milano, è un pluripremiato architetto e progettista urbano. La sua formazione è avvenuta alla Scuola di Porto e si è laureato alla FAUTL a Lisbona nel 1988. Ha conseguito il PhD in Architettura presso IST a Lisbona. La sua tesi di dottorato *Housing for Older People in Lisbon. From Collective into Assisted Living* ha ricevuto il Premio André Jordan 2014. I suoi principali ambiti di ricerca sono gli ambienti a misura di anziano, l'edilizia abitativa multigenerazionale, lo spazio urbano condiviso e il design inclusivo.

Anna Chiara Cimoli

È ricercatrice (L. 240/10) in Storia dell'Arte contemporanea all'Università degli Studi di Bergamo. Specializzata in Muséologie all'Ecole du Louvre, ha conseguito un PhD in Storia dell'Architettura al Politecnico di Torino. Ha partecipato come ricercatrice al progetto europeo MeLa*-European Museums in an Age of Migrations ed è stata docente a contratto presso la facoltà di Scienze dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Milano. Si occupa di museologia sociale e pratiche partecipative, collaborando con numerose istituzioni in Italia e all'estero. Dal 2020 è curatrice di MUBIG, il museo di comunità di Greco. Co-dirige la rivista di studi visivi *Roots & Routes* ed è responsabile scientifica della collana 'Museologia presente' (Nomos edizioni). È presidente della Fondazione CASVA, che tutela e valorizza gli archivi di architettura del XX secolo.

Maurizio Corrado

Architetto e curatore, si occupa di ecologia del progetto dagli anni Novanta. Ha lavorato per giornali e televisioni, curato trasmissioni di design per Canale 5 e SKY, ha organizzato mostre ed eventi culturali, diretto collane, riviste e strutture di formazione, ha pubblicato oltre venti libri di saggistica su design e architettura ecologica, con traduzioni in Francia e Spagna. Ha diretto la rivista 'Nemeton Magazine'. Ha insegnato all'Università di Camerino, alla Naba di Milano, all'Accademia di Belle Arti di Bologna, Verona e Foggia. Con l'Istituto di Cultura Italiana di Melbourne sta curando un progetto vincitore di un bando del Ministero degli Affari Esteri per la realizzazione di un festival sulla cultura italiana a Melbourne (2023). Scrive di letteratura e teatro. Tra le sue pubblicazioni: *L'invenzione della casa. Storia di una trappola* (2018) e *Architetture del dopo. Costruire con salice, canna, bambù, paglia* (2020).

Serena Del Puglia

Architetta, PhD in Disegno industriale, è ricercatrice (L. 240/10) in Design presso l'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi scientifici spaziano dal Lighting Design all'Exhibition

Design, con particolare riferimento all'ambito dei beni culturali; temi sui quali ha scritto diversi articoli, saggi e la monografia *Exhibition Design Stories. Metodi e pratiche di fruizione della cultura* (2022). Ha partecipato a svariati congressi nazionali e internazionali. L'attività didattica si sviluppa attualmente intorno al design di sistemi di oggetti dal forte valore narrativo.

Milena Farina

Architetta, professoressa associata di Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre. Nella sua attività di ricerca si è interessata di spazi e figure dell'abitare nella città moderna e contemporanea, studiando in particolare il tema della casa collettiva. È autrice delle monografie: *Colonie estive su due mari. Rovine, progetto e restauro del moderno* (2021), *Borgate romane. Storia e forma urbana* (2017) e *Spazi e figure dell'abitare. Il progetto della residenza contemporanea in Olanda* (2012). Dal 2008 svolge attività di sperimentazione progettuale come factory architettura, rivolgendo particolare attenzione ai temi dello spazio pubblico e della riqualificazione urbana.

Imma Forino

Architetta, PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli Interni e Allestimento al Politecnico di Milano. Fra le sue pubblicazioni: *L'interno nell'interno. Una fenomenologia dell'arredamento* (2001), *Eames, design totale* (2002), *George Nelson, thinking* (2004), *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011-Premio Biella Letteratura e Industria per la saggiistica 2012), *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019) e la curatela (con B. Bonfantini) del volume *Urban Interstices in Italy. Design Experiences* (2021).

Francesca Romana Forlini

Architetta, PhD, è adjunct associate professor presso il New York Institute of Technology dove insegna Storia dell'Architettura ed è docente di Architettura degli Interni presso Parsons The New School a New York. È stata la direttrice del corso triennale di Storia e Teoria dell'Architettura presso la University of Hertfordshire, ricercatrice per Foster + Partners, docente e ricercatrice presso Middlesex University, Harvard University e il Royal College of Art (RCA). Dirige la collana di architettura bilingue 'Stanze', è editrice per *KoozArch*, collabora a *Il Giornale dell'Architettura* ed è stata curatrice della rivista *Oblique, Critical Conservation*, vol. 1. È Fulbrighter e alumna della Harvard Graduate School of Design e dell'RCA.

Alessandro Gaiani

Architetto, ricercatore in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara, dove svolge ricerche basate sull'approccio ecosistemico alla progettazione architettonica. È autore e curatore di libri, saggi, articoli. L'interesse degli studi è orientato sulle modalità di intervento sul patrimonio esistente scartato e sulle relazioni con le comunità. È stato membro del team curatoriale del Padiglione Italia alla 17. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia (2021) e co-curatore della sezione 'Storia di un minuto, Comunità Resilienti nei territori del post-sisma in Italia'. Ha vinto e si è classificato in concorsi di progettazione nazionali e internazionali.

Jacopo Gresleri

Architetto, PhD in Architettura, Urbanistica, Conservazione dei Luoghi dell'Abitare e del Paesaggio al Politecnico di Milano, dove è attualmente docente a contratto presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani. Ha insegnato all'Università degli Studi di Ferrara e al Politecnico di Torino; Visiting Lecturer al NYIT (2008-2019); TU-Wien; TU-Delft; Kent; Syracuse e numerose Università italiane. Autore di saggi e monografie, ha tenuto conferenze in Italia e all'estero. La sua ricerca si concentra prevalentemente sulla progettazione architettonica e urbana e sul tema della casa, in particolare sul cohousing e l'abitare collaborativo. Consigliere dell'Ordine degli Architetti di Bologna, è membro del Social Habitat Work Group dell'Unione Internazionale degli Architetti (UIA).

Ombretta Iardino

Architetta-scenografa, PhD in Composizione architettonica e docente a contratto di Architettura degli Interni e Allestimento presso il DiARC, Università degli Studi di Napoli Federico II. Svolge la sua attività di ricerca e di didattica nell'ambito dell'Architettura degli Interni e della Scenografia con particolare attenzione allo studio dell'architettura ad assetto variabile. Specializzata nella progettazione di architetture di scena per l'opera lirica, ha lavorato in Italia e all'estero (Arena di Verona, Gran Teatro La Fenice Venezia, Badisches Staatstheater Karlsruhe, Theater St. Gallen). È autrice di numerosi articoli e delle monografie: *La cellula laboratorio* (2021), *La scena di un interno. Osservazioni elementari sul costruire una stanza a teatro* (2020), *Lo studio dell'oggetto d'arredo tra scena e quotidiano* (2020) e *L'architettura di un interno. Lo studiolo* (2019).

Luca Lanini

Architetto, PhD, è professore ordinario di Progettazione architettonica e urbana presso il DESTeC dell'Università di Pisa e presidente del corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Tra le sue pubblicazioni: *Le Ville di Ludwig Mies van der Rohe* (2022), *Lo spazio cosmico di Leonidov* (2020), *Architetture per Metropoli. Ivan Leonidov/Gianugo Polesello* (2019), *Ivan Leonidov. Ascesa e Caduta* (2018), *La Città d'Acciaio. Mosca Costruttivista 1917-1937* (2017) e *La Costruzione della Villa Moderna*, voll. 1-3 (2016-19, con A. Boschi).

Fabio Lepratto

Architetto, PhD in Architettura Urbanistica e Conservazione dei Luoghi dell'Abitare e del Paesaggio presso il Politecnico di Milano. È ricercatore (L. 240/10) in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani dello stesso Ateneo. Interessato al rapporto tra casa e città, si occupa di forme dell'abitare contemporaneo, con particolare riferimento alla rigenerazione del patrimonio esistente. Nel 2021 pubblica la monografia *Trasformare case e quartieri. Temi, progetti e strumenti per la rigenerazione della residenza collettiva*. Coordina la ricerca qui presentata, prestando particolare attenzione alla dimensione spaziale del nesso casa-città, alle esplorazioni progettuali e all'estrapolazione di tattiche d'intervento generalizzabili.

Oreste Lubrano

Architetto, PhD candidate presso il DRACo, Dottorato in Architettura e Costruzione della Sapienza Università di Roma. Svolge con continuità attività di ricerca e di assistenza alla didattica nei corsi tenuti dai proff. Federica Visconti e Renato Capozzi presso il DiARC, Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha curato con N. Coppola, M. Criscitiello e G. Di Costanzo la pubblicazione *Un mercato coperto per Roma. Laboratorio di Sintesi Finale in Composizione Architettonica e Urbana* (2022) e con C. Orfeo il volume *Immaginare la città antica. Progetti per Tindari* (2023). La sua attività di ricerca è incentrata sul rapporto tra architettura e archeologia, in particolare sulle modalità di rendere intellegibile la natura insediativa delle città greche di antica fondazione, nel territorio della attuale Turchia.

Marco Lucchini

Architetto, professore associato di Composizione architettonica e urbana al Politecnico di Milano, è visiting professor al Politecnico di Poznan. Fra le pubblicazioni recenti: *La casa popolare a Milano. Social Housing in Milan* (2020); *Trasfo_mace. Ipotesi di trasformazione e riuso per l'ex Macello di Milano* (2020), *Piccoli borghi in abbandono. Percorsi di progetto* (2016), *Oltre Babele. Architetture per linguaggi vivi* (2012) e *Architettura moderna e contemporanea in Sardegna* (2008).

Paolo Marcoaldi

Architetto, PhD, è ricercatore (L. 240/10) in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e Progetto di Sapienza Università di Roma. La sua attività didattica e di ricerca è incentrata sui temi e i metodi del progetto in architettura, con particolare riferimento al patrimonio esistente. Tra le pubblicazioni: *Spazi ignobili. Brevissimi racconti sulla casa* (2022)

e 7 tipi di scale (2015-Premio Nazionale Divulgazione Scientifica 2016 Scienze dell'ingegneria e dell'architettura). Tra le sue collaborazioni progettuali più significative va ricordato il Fellini Museum di Rimini.

Margherita Marri

Architetta, PhD candidate in Architectural, Urban and Interior Design presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Con il collettivo CAPTCHA indaga la condizione contemporanea attraverso la relazione tra architettura, politica, tecnologia ed ecologia. Alcuni scritti sul tema sono stati pubblicati su *StrelkaMag*, *ERA21* e *Domus Web*. Ha partecipato alla serie di conferenze DON18 from Microsoft to Micro-dosing all'ETH di Zurigo e ha curato per la Milano ArchWeek 2019 la mostra 'Machines of Loving Grace'.

Eliana Martinelli

Architetta, PhD in Composizione architettonica presso l'Università IUAV di Venezia, è ricercatrice senior (L. 240/10) in Composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Perugia. È stata docente presso l'Université Euro-Méditerranéenne de Fès, l'Università di Pisa, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, la SRH Hochschule Heidelberg e l'Università degli Studi di Firenze. Si occupa di progetto architettonico e urbano nel mondo euromediterraneo, con particolare attenzione al contesto islamico e alle esperienze di rigenerazione del patrimonio. Ha all'attivo numerose pubblicazioni e partecipazioni a convegni e concorsi internazionali.

Giorgio Peghin

Architetto, PhD, è professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso l'Università di Cagliari e direttore del master in Architettura del Paesaggio. È componente di vari comitati scientifici ed editoriali di riviste e collane di studi, tra cui i 'Quaderni del Centro Studi Mediterraneo' del Paesaggio (Libria), 'Alleli, Bianco' (LetteraVentidue) e 'Confini' (Tab Edizioni). È autore di testi e monografie sui temi dell'architettura e del paesaggio. Nel 2011 ha coordinato il progetto 'Carbonia Landscape Machine', vincitore del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. Nel 2018 e nel 2021 ha partecipato alla 16. e 17. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

Marco Peverini

Ingegnere, è PhD in Urban Planning, Design and Policy presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano con una borsa sostenuta dal Consorzio Cooperative Lavoratori di Milano. È assegnista di ricerca presso l'Osservatorio Casa Affordable (OCA) nello stesso dipartimento. Si occupa della relazione tra politiche abitative e città, con particolare riferimento al tema dell'housing affordability. Il suo ruolo in questa ricerca riguarda prevalentemente l'analisi della relazione tra politiche abitative, strumenti urbanistici e dispositivi spaziali e progettuali.

Giovanna Ramaccini

Architetta, PhD, è ricercatrice (L. 240/10) in Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia, dove insegna Residenze protette nell'ambito del corso di laurea magistrale in Planet Life Design. I suoi principali interessi di ricerca riguardano il tema dell'abitare, con particolare riferimento ai soggetti fragili.

Antonello Russo

Architetto, PhD, è ricercatore senior (L. 240/10) in Architettura degli Interni e Allestimento presso il DArch-Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Svolge con continuità attività didattica e di ricerca universitaria dal 2000. È autore dei volumi: *Elementare e Complesso* (2020); *Vuoto e Progetto* (2018), *Dall'immagine all'etica* (2012) e *Sequenze didattiche* (2012). La sua attività progettuale svolta con Moduloquattro Architetti è raccolta in *Moduloquattro-Spazio Misura Struttura* (di M. Oddo, 2012). Ha insegnato Composizione architettonica presso

l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, l'Università degli Studi di Messina e presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Laura Terrone

Architetta, PhD candidate in Architettura e Costruzione presso la Sapienza Università di Roma. Dal 2018 unisce attività professionale e ricerca presso l'Ateneo romano. Si interessa della città contemporanea e dei processi di rigenerazione urbana. Attualmente sta lavorando sul fenomeno dell'abbandono dei luoghi del lavoro a seguito dei cambiamenti nell'economia e il loro successivo riuso.

Michela Venezia

Studentessa del Master in Architettura Ambiente Costruito Interni, Scuola AUIC, Politecnico di Milano. Ha precedentemente ottenuto la laurea in Scienze dell'Architettura all'Università di Roma Tre, trascorrendo l'ultimo semestre all'Universitat Politècnica de Catalunya a Barcellona, dove ha cominciato a maturare il suo interesse per il carattere sociologico dell'architettura. Sta svolgendo il suo lavoro di tesi (relatore A. Carvalho) sull'impatto che il tavolo ha nella società di oggi e in che modo tale ruolo è mutato nella storia.

Finito di stampare nel mese di giugno 2023
da Digital Team S.r.l. - Fano (PU)
per conto di Pisa University Press - Polo Editoriale CIDIC - Università di Pisa